

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Alla clamorosa proposta di Gorbaciov sugli euromissili

# Dagli Usa un primo sì «Ora si può trattare»

Valutazioni positive dalla Casa Bianca e dai negoziatori americani a Ginevra - Accoglienze favorevoli a Bonn, Tokio e Londra - Più freddo il governo francese - La proposta di un accordo possibile nei rapporti Est-Ovest

## Purché l'Europa non perda l'occasione

di CLAUDIO PETRUCCIOLI

PRIMA Di ogni altra cosa vogliamo dir questo sì verificato cioè che noi — e con noi sicuramente tutte le forze che hanno a cuore la pace e la sicurezza in Europa — speravamo e auspavamo da tempo, con particolare intensità dopo il vertice di Reykjavik. Sul tema degli euromissili allora era stata preannunciata un'inesa. Se non si raggiunge il risultato, possibile, fu a causa del mancato accordo generale, apparsa per un momento a portata di mano e scivolato invece lontano.

Tuttavia si poteva coltivare la speranza che una decisione per liberare il nostro continente dagli euromissili, fosse raggiungibile anche prima di un accordo generale. La cautela mostrata in varie occasioni dai sovietici di fronte a questo auspicio autorizzava a credere che l'eventualità non fosse esclusa neppure dall'orizzonte delle loro valutazioni.

«È nostra intenzione mettere molto rapidamente sul tavolo del negoziato una bozza di trattato e muoverci velocemente verso un accordo». Questa dichiarazione di un portavoce della Casa Bianca — riecheggiata in termini analoghi dal capo della delegazione americana al negoziato di Ginevra, Genscher — sottolinea con evidenza l'elemento di svolta insito nella nuova proposta avanzata sabato sera dal leader sovietico Gorbaciov per un accordo separato sugli euromissili. Dopo la impasse di Reykjavik, il dialogo Est-Ovest riprende, con la prospettiva di un accordo possibile e non protiettato nel lontano futuro. I tre «sì» intorno a cui si discute a Ginevra — armi stellari, armi nucleari strategiche, euromissili — non sono più bloccati e vincolati l'uno all'altro, ma il terzo può essere «isolato» e diventare oggetto di una intesa specifica e, almeno relativamente, rapida. E forse già oggi la proposta di Gorbaciov sarà

«depositata» sul tavolo della trattativa ginevrina. Comprensibile quindi il tono di generale soddisfazione che si coglie nelle prime reazioni. Il segretario generale della Nato, lord Carrington, ha parlato di «passo in avanti sostanziale», il ministro degli Esteri della Germania federale, Genscher, ha definito «enorme» la portata del gesto di Gorbaciov, il leader della Rdt Honecker ha parlato di «opportunità storica» che non deve essere lasciata cadere, il governo britannico, non nascondendo di essere stato colto di sorpresa dalla proposta sovietica, la riconosce il carattere di vera e propria «apertura», il primo ministro giapponese Nakasone ha accolto «favorevolmente» la mossa del leader sovietico. Più freddo il governo francese, che mantiene immutato il proprio atteggiamento. «Tenuto conto dello squilibrio convenzionale e chimico in Europa, l'obiettivo deve essere quello di evitare una denunciazione dell'Europa occidentale».

I SERVIZI DI CHIESA, COPPOLA, BRONDA E SOLDINI A PAG. 3



MILANO — Viridis realizza la seconda rete

## Capolista fermata dalla Samp

# L'Inter ko nel derby Rimane la Juve dietro il Napoli

Tranne la Juventus, nessuno ha saputo approfittare del mezzo passo falso del Napoli, costretto al pari in casa con la Sampdoria (1-1). L'Inter è uscita sconfitta (2-1) nel derby con il Milan (ancora gol risolutivo di Viridis) e ha ceduto alla squadra torinese il ruolo di prima inseguitrice della capolista. Ma il distacco tra il Napoli e il resto rimane immutato, cioè 4 punti. La Juventus (1-0, gol di Cabini) che passa seriamente infortunata al ginocchio già malandato) ha relegato ancora più in fondo la Fiorentina. La Roma ha pareggiato a Brescia (1-1), mentre hanno vinto l'Ascoli (2-1 all'Altavilla), l'Avezzano (2-1 a Como che precipita in classifica), l'Empoli (2-0 al Torino), il Verona (3-1 all'Udinese). Non sono mancati incidenti sugli spalti. A Ascoli la polizia è intervenuta per sedare scontri tra le opposte tifoserie, a Como un tifoso è stato ricoverato per sospetto trauma cranico, a Torino un giovane è stato arrestato.

NELLO SPORT

## Ahi, S. Siro, quanto rumore per nulla...

MILANO — Ingorghi di Volvo, Mercedes e Golf Turbo (purché nere e piene di pannari altrettanto neri) per raggiungere il Meazza di Milano, là dove una caldarossa costa come un biglietto di tribuna e un biglietto di tribuna come una settimana bianca. Città ricca, capitale mondiale, popolo fiero, si va allo stadio come al caffè elegante, con la moglie coperta di animali anche se marzo è già primavera, i quattordici graditi bastano a sciogliere le nevi ma non il comprendonio delle matrone. Si sa, del resto, che i meneghini sono abituati a sudare, e poi la sauna di ocelot non può che far del bene alla cellulite e alle dolci trippie di signore così soavi, mentre le belle case griffate si mastica sempre più inglese e sempre meno dialetto. Tocca al contadino, così, ostentare la memoria di una vecchia cultura proletaria, con quel dell'Inter-club «Briana alcolica» che a parlargli di terziario avanzato sicuramente penserebbe al nuovo ruolo inventato da Liedholm per Di Bartolomei. Non è esattamente velleoso lo striscione supplementare che «Briana alcolica» dispiega al sole di San Siro: «Milan merda». Ma tocca accontentarsi visto che il buon gusto non abita in tribuna, dove signori con tanto di Borsalino in testa vomitano, paonazzi d'ira, gli insulti ginecologicamente più minuziosi a giocatori, allenatori, presidenti, arbitri, guardialinee. Dio e tutti i suoi familiari, perché richiede al loggione di essere meno canaglioso?

La differenza, dopo tutto, è che i miliardari tribuna, finito di spuntare bile e cafo-neria sul bavero di pelliccia del vicino, andranno a cenare dal Savini, mentre quelli del popolo staranno ancora sacramentando inscatolati nelle orride superstrate che intorno a Milano, costeggiando arredogiochi e chalet coi nanetti, tornano verso la provincia. Comunque mi capita sempre più spesso, alla partita, di distrarmi. Mano a mano che aumenta il volume e il tenore degli insulti, delle urla, della paranoia patetica e imponente dei loggionisti, dell'arroganza danarosa e ignorante delle tribune, aumentano anche il sospetto che lo spettacolo non giustifichi l'istinta smodata passione. Per dirla marxianamente (come suggerirebbe Cossutta) la struttura non giustifica la sovrastruttura.

In campo per tutto il primo tempo, mi ispiravo ai Berlusconi (soprattutto i marmorei Di Bartolomei e Hatelye) e i centrocampisti non-vedenti di Pellegrini non sono stati in grado di indovinare più di due passaggi consecutivi. Basti dire che giganteggiava Piracini, un uomo per il quale il pallone è da sempre quadrato, tanta è fatica che gli tocca addosso una palla di due passi ogni parte del corpo, compresa la milza e gli altri organi interni.

## Mentre Craxi dice: crisi difficile, un nuovo governo alle nostre condizioni

# Pentapartito, formula innominata Andreotti: la Dc non è schiava del presente

Anche Forlani parla di «collaborazione tra forze politiche diverse» - Nessuno sembra credere alla possibilità di un'alleanza a cinque - Zangheri: «Le elezioni non sono obbligate, si possono cercare vie nuove»

ROMA — Sulla sua agenda, Craxi ha annotato per domani tre appuntamenti, sottolineati in nero rinvii del Consiglio dei ministri in mattinata, «comunicazioni» al Senato nel pomeriggio, visita al Quirinale in serata. E dopo? Secondo le previsioni, Cossiga assaporerà ad Andreotti l'incarico di formare il nuovo governo. A questo punto, molto potrebbe dipendere dal Psi sbarrata al ministro degli Esteri la strada per palazzo Chigi. Se lo facesse, il presidente della Repubblica potrebbe trovarsi di fronte al dilemma se sciogliere la Camera e tentare altre strade. Ma al punto in cui sono giunte le cose, gli interrogativi ormai non riguardano soltanto il destino della legislatura. Investono il futuro stesso del pentapartito.

«Craxi fa sapere di essere «molto ansioso di riprendere appieno» il suo posto alla guida del Psi, e che i socialisti «mantengono una posizione costruttiva, anche se condizionata». Il presidente del Consiglio non specificò quali sono le sue condizioni. E' una nota che il suo partito non gradisce Andreotti, preferirebbe un dc di secondo piano e rivendica, a dispetto della staffetta, alcuni dei ministri chiave. Comunque, Craxi prevede una crisi «complessa e assai difficile». Anche perché «di passi falsi, alcuni dei ministri interlocutori, in particolare democristiani, ne hanno fatti già molti». Sulla complessità di questa crisi, si sofferma anche Rino Formica, in una intervista alla «Stampa». Secondo il ministro socialista, le imminenti dimissioni del governo sono il frutto di una crisi ben più profonda, che investe l'intero sistema politico-istituzionale. E aggiunge che il pentapartito «è finito» e che la situazione «si aggraverebbe solo la situazione». Quanto alla candidatura di Andreotti, Formica ha liquidato così: «Non scherziamo. Andreotti è il meglio che la Dc può inventare per tutelare il quarantennio. Ma questa tutela non serve più a niente e noi lo sappiamo».

Se il Psi nei prossimi giorni confermerà queste posizioni, formerà un nuovo governo risulterà un'impresa praticamente impossibile. Questa convinzione deve essere maturata anche nella Dc, che continua a lanciare massicci segnali in direzione dei comunisti. La loro consistenza è tuttavia ancora da verificare. Andreotti, alludendo al pentapartito, afferma che lo scudocrociato «non può rendersi schiavo del presente». Il ministro degli Esteri dice

poi che «non c'è più quel timore angoscioso... di sorpassi che avrebbero potuto mettere in difficoltà la base stessa della nostra convivenza costituzionale» e che oggi «tutti gli italiani hanno il diritto e il dovere di «contare» nella formazione della volontà nazionale». Sullo stesso tasto batte anche Forlani: «Dobbiamo realizzare le condizioni di incontro e di collaborazione tra forze politiche e sociali diverse. Anche con le elezioni in un modo o nell'altro, dovremmo mirare a un obiettivo di larga collaborazione». Un concetto reso ancora più esplicito dal vice di De Mita, Bordinato: «Siamo entrati in una fase di movimento e si creano opportunità anche per una opposizione che le voglia cogliere. Può darsi che, in prospettiva, ci sia una maggiore possibilità anche per il Pci. Quando i partiti dicono che vogliono riconfrontare il programma, si pongono problemi che indirettamente possono riguardare anche il Pci».

A piazza del Gesù — diceva ieri un autorevole esponente scudocrociato — forse hanno appreso la lezione di luglio, quando ci confrontarono una crisi di governo proclamando che il pentapartito era l'unica strada percorribile. Fu proprio Andreotti, alio-

Giovanni Fasanella

ALTRI SERVIZI A PAG. 2

## Rivelazioni del «New York Times»

# Palme vittima di un Irangate?

NEW YORK — Se ad un anno esatto dall'assassinio del premier svedese Olof Palme la polizia non ha ancora scoperto né l'esecutore materiale dell'omicidio né il movente, il motivo c'è. È stato il governo di Stoccolma e il particolare ministero degli Esteri svedesi ad interporre tra la polizia e qualsiasi inchiesta capace di avere ramificazioni internazionali. Le ramificazioni internazionali portano diritto dritto alla guerra del Golfo e alla vendita di armi svedesi al regime degli ayatollah. Dunque Palme come hanno stabilito i membri dello stesso governo di Stoccolma potrebbe essere stato assassinato a causa del suo ruolo di mediatore tra Iran e Irak e per la sua decisione di stroncare il traffico illegale di armi svedesi a Teheran.

Questo è quanto scriveva ieri sul «New York Times Magazine», supplemento domenicale del «New York Times», l'autorevole Richard Reeves che sull'omicidio Palme dice di aver condotto personalmente un mese di inchieste e di aver intervistato centinaia di persone non solo in Svezia ma anche in altri quattro paesi. A Stoccolma afferma poi di aver avuto colloqui con membri del governo.

Le «rivelazioni» di Reeves non potevano passare sotto silenzio in Svezia dove il primo ministro Ingvar Carlsson si è affrettato a smentire il «New York Times». «Non esiste — ha affermato ieri Carlsson — alcuna spiegazione concepibile dell'assassinio di Olof Palme suscitabile da danneggiare gravemente la reputazione della Svezia e tale da rendere necessario nascondere la verità». Per il primo ministro, Reeves «non ha incontrato alcun membro del governo e potrebbe essere stato influenzato nel tirar conclusioni «dalla situazione nel suo paese. Qui da noi è tutto diverso».

Il «Times» tra le altre cose rivelava che anche la morte dell'ex ammiraglio Karl-Frederik Algeron definita «accidentale», è in realtà un assassinio da collegare a quello di Palme. Algeron è morto una settimana prima di deporre prima sulla vendita illegale di armi all'Iran



## Pannella segretario? «No grazie» Scelto Negri

I radicali hanno detto no a Marco Pannella. Alla segreteria del partito è stato riconfermato Giovanni Negri. Data per scontata fino a un paio di giorni fa, l'elezione è saltata per contrasti fra i dirigenti e soprattutto per il malessere diffuso tra i congressisti dopo il suo repentino voltafaccia sul nucleare. Pannella è poi stato eletto dal congresso presidente del partito carica che può dividere con Bruno Zevi e Domenico Modugno (presente in sala e che ha cantato dal vivo «Volare» riscuotendo un enorme successo) con Negri collaboreranno 9 «segretari federali» da lui stesso scelti tra i nove, Sergio D'Elia, «dissociato» di Prima linea condannato a 30 anni di carcere e detenuto per banda armata e concorso in omicidio Esce di scena Enzo Tortora, ex presidente del partito, tra i più fieri oppositori di Pannella in questo congresso.

NELLA FOTO Modugno e Pannella mentre cantano «Volare»

SERVIZIO A PAG. 2

Tesa e affollata assemblea dei «quadri» in un albergo romano

Applausi e autocritiche al «via» elettorale dc «Tutti devono contare, anche noi...»

Richiami all'orgoglio di partito ma anche voci critiche per i problemi irrisolti Nessun esplicito riferimento ai veti che opporrebbe il Psi - Oggi parla De Mita

ROMA - «Le soddisfazioni non vengono dagli incarichi ma dalla gioia di appartenere a questa Democrazia Cristiana».



Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti con il segretario dc Ciriaco De Mita.

ROMA - Le soddisfazioni non vengono dagli incarichi ma dalla gioia di appartenere a questa Democrazia Cristiana.

La parte di società che la Dc deve guidare. Un concetto ripreso da Lucio Toth in un applauditissimo e tagliente intervento.

ROMA - Marco Pannella non ce li ha fatti. Alla guida del partito resta Giovanni Negri.

ROMA - Marco Pannella non ce li ha fatti. Alla guida del partito resta Giovanni Negri.



ROMA - Domenico Modugno neopresidente radicale insieme alla vedova di Claudio Villa ieri al congresso del Pr.

Sorpresa al congresso del Pr

Pannella bocciato Segretario è Negri

Il leader storico del partito costretto a ritirare la candidatura (è stato poi eletto presidente con Zevi e Modugno) - Ha pagato il cambio di linea sul nucleare

Miranda Martino. Il solito gruppo di ex terroristi una rumorosissima delegazione di napoletani - che applaude a rituale quando sarti-gliati i 50 nuovi membri del Consiglio generale vengono letti uno dietro l'altro nomi di napoletani o comunque di campani.

Federico Geremicca

Una riflessione critica sull'unità nazionale in un convegno a Pistoia

Se la politica diventa più estranea Perché è attuale l'allarme di Moro e Berlinguer

Oggi c'è il rischio di rottura società-partiti - Tra il '75-78 prevalsero l'emergenza e i «due tempi» - Un'esperienza che «legittimò il Pci, ma anche la Dc come partito popolare» - Relatori Giuseppe Chiarante e Giovanni Galloni

Dal nostro inviato PISTOIA - Cosa resta della politica e delle idee che Enrico Berlinguer e Aldo Moro pur da versanti opposti prospettavano.

tacque di un'epoca. Ma c'era anche un vizio di fondo che Galloni ammette per la maggioranza della Dc.

rapporto con il Sud del mondo. La questione democratica con l'alternativa che non è semplice schieramento di partiti ma è una questione morale.

l'attiva collocazione nella nostra Europa e l'elaborazione programmatica si colloca come polo positivo rispetto alla falsa dialettica dello scontro Dc Psi.

di impegno e di strategia. La maturità della società italiana ha raggiunto quindi Quercini è tale da non far temere.

Non c'è dubbio che è riemera una grande questione tra l'Italia e la Santa Sede, dopo che quest'ultima con il comunicato del 27 febbraio scorso ha invocato l'articolo 11 del Trattato lateranense per respingere ogni ingerenza dello Stato italiano negli enti centrali della Chiesa cattolica.

Ma la Santa Sede ha «spirito di collaborazione»?

nuovo Concordato può impunemente violare. Il problema che sembrava risolto si è riproposto e il controllo della gestione degli enti, fra cui lo Ior, ad essa appartengono.

Certo nel suo comunicato la Santa Sede ha espresso «profonda meraviglia» per il fatto che «a così distanza di tempo (dal 1982) magistrati ancora di Marcinkus, Menzini e De Strobel».

fatta valere l'immunità di diplomazia che uno Stato può concedere a chi ritiene opportuno e lo Stato di Polignone non accetta il fatto che il papa, in quanto papa, non può essere sottoposto alla giurisdizione italiana.

Angelo Melone

Angius: «Quell'associazione nasce fuori del Pci»

ROMA - Il compagno Gaetano Angius, membro della segreteria del Pci, ha rilasciato una breve dichiarazione nella quale precisa il senso di quanto riferito su la «Repubblica» di ieri sotto il titolo «Angius giudica legittima l'iniziativa di Cosatta».

rinnovento e rafforzamento del partito decise al 17 congresso di Firenze. La singolarità dell'iniziativa - i cui sviluppi saranno valutati - consistono nel fatto almeno per me.

Ma la cosa terribile sapete qual è? Santina che con amore aveva fatto l'amore ha trovato un padre che l'ha torturato e abbandonato.

TERRA DI TUTTI

Storia di Enza storia di Santina ragazze «diverse»



di Emanuele Macaluso

PALERMO ha partecipato con Giampaolo Pansa e Albino Longhi ad un dibattito promosso dal sindaco e dal rettore su un libro di padre Ennio Pintacuda.

con una cintura. Con freddezza carica il cadavere in macchina. Lo deposi in un cestello di campagna disabitato lo vestì e lo sistemò in modo tale che chi lo ritrova possa credere ad un delitto a sfondo sessuale.

zara prima e dopo il delitto per fare riflettere tutti su questa barbarie antica e nuova? Non lo so. Forse nulla.

marroni Minnamorì. Una sera sono uscita di nascosto per stare con lui. Mi ero vestita bene con una gonna violetta a fiori bianchi.

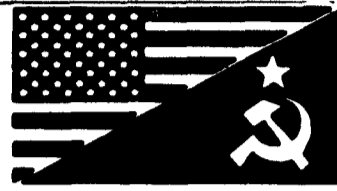
nano lo violentano fino a farla «anguinare» Santina fa un racconto dettagliato e terribile.

Ma la cosa terribile sapete qual è? Santina che con amore aveva fatto l'amore ha trovato un padre che l'ha torturato e abbandonato.

Ma la cosa terribile sapete qual è? Santina che con amore aveva fatto l'amore ha trovato un padre che l'ha torturato e abbandonato.

# Riparte il dialogo dopo Reykjavik

## Dalla mossa di Gorbaciov un'occasione anche per Reagan



Reazioni positive da tutte le capitali occidentali. La proposta sovietica presentata oggi ai negoziati di Ginevra. Nuove speranze

**Dal nostro corrispondente**  
MOSCA — La notizia della nuova proposta sovietica non è piombata come una clamorosa sorpresa soltanto sulle capitali occidentali. Anche i sovietici, che se la sono vista scendere dagli schermi, sabato sera, appena prima che la Rete Uno mandasse in onda il Festival di Sanremo, sono caduti dalle nuvole. E ieri mattina la gente leggeva i giornali con la dichiarazione di Mikhail Gorbaciov con l'aria di chi si trova tra lo stupore e la soddisfazione. Per altro, dubbi sull'intenzione della nuova leadership di mantenere l'evaluarimo ritmo di iniziative internazionali che l'ha finora caratterizzata non sussistono tra gli osservatori politici sovietici e nemmeno tra quelli occidentali. Nella capitale sovietica, il discorso tenuto da Gorbaciov davanti ai mille ospiti del «Forum internazionale per un mondo senza armi nucleari» — pur non contenendo la notizia di un prolungamento della moratoria unilaterale degli esperimenti nucleari che molti attendevano — aveva colpito tutti per la riproposizione nella parte del nuovo modo di pensare la tematica del disarmo.

Quel discorso, pur non contenendo nuove proposte di merito, aveva presentato una omogenea sigillatura. Gorbaciov non aveva più fatto cenno alla compattezza del pacchetto di Reykjavik. Non poteva essere una dimenticanza e lo rivelarono i conti fatti al inizio della settimana. La mossa odierna ha anche un risvolto favorevole a Reagan, al presidente in carica con il quale l'Urss intende trattare fino a che non si apra una fase globale che non sembra avere ormai altre speranze, se non questa, di concludere degnamente un mandato altrimenti irrimediabilmente compromesso dagli scandali.

Giulietta Chiesa

Il negoziato in corso a Ginevra tra americani e sovietici si articola in tre fasi: 1) le armi nello spazio, 2) le armi nucleari strategiche, quelle cioè che possono raggiungere il territorio dell'Urss o degli Usa, 3) i missili a medio raggio (Inf), cioè per gli Stati Uniti i Pershing 2 e i Cruise dislocati in Europa e per l'Unione Sovietica gli Ss20 che dal territorio dell'Urss possono colpire l'Europa occidentale. Durante il vertice di Reykjavik, nell'ottobre scorso, Reagan e Gorbaciov avevano delineato un'intesa sulla materia del secondo e del terzo ceto. Le armi nucleari strategiche avrebbero dovuto essere ridotte del 50% in cinque anni, e poi eliminate del tutto entro il 2000 (secondo le successive ricostruzioni americane l'intesa sulla riduzione al 50% avrebbe riguardato però solo i missili balistici intercontinentali e l'impegno all'eliminazione totale sarebbe stato più vago). Gli Inf sarebbero stati eliminati dall'Europa e sarebbero rimaste come testate nucleari per parte (gli Ss20 hanno tre testate ciascuno, i Pershing 2 e i Cruise ne hanno una) nella parte asiatica dell'Urss e negli Stati Uniti. L'intesa di Reykjavik, com'è noto, fallì perché i sovietici l'avevano condizionata alla richiesta che gli Usa si impegnassero a mantenere l'iniziativa di difesa strategica (Sdi), le cosiddette «armi stellari», che dovrebbero in teoria costituire uno scudo impenetrabile ai missili nucleari avversari nei limiti della ricerca teorica. Richiesta che Reagan non accettò.

## Breve guida alla trattativa tra Est e Ovest

Gli sviluppi successivi del confronto sulla Sdi hanno sollevato il problema del trattato Abm (Anti Ballistic Missiles). Questo, siglato nel '72, proibisce ad americani e sovietici la realizzazione di sistemi anti-missili balistici, con una sola eccezione per parte, della quale ambedue hanno già approfittato. Essendo la Sdi un sistema antimissile, essa dovrebbe essere proibita dal Trattato. Ma è proprio su questo punto che si è aperta la controversia. Una parte degli americani, i quali peraltro accusano i sovietici di aver già violato l'Abm, sostengono che l'infinito il Trattato può essere superato e poi che in ogni caso può essere interpretata in una «versione larga» che consentirebbe la sperimentazione pratica di componenti della Sdi.

## A Londra soddisfazione e sorpresa

Positiva la proposta sovietica per il governo conservatore - In generale commenti favorevoli di politici e commentatori - La prossima visita della Thatcher a Mosca assume un nuovo peso - Potrebbe fare da mediatrice

**Dal nostro corrispondente**  
LONDRA — La proposta sovietica per l'eliminazione dei missili intermedi del teatro europeo può essere l'inizio di una nuova fase diplomatica con importanti conseguenze sul terreno della trattativa Est-Ovest per la riduzione degli armamenti atomici. A Londra sono tutti d'accordo (commentatori ed esponenti politici) nel riconoscimento del carattere di vera e propria «apertura» che riveste l'iniziativa di Gorbaciov.

La stampa domenicale londinese mette in luce l'elemento di sorpresa che ha colto impreparate le cancellerie occidentali e il tipo di «sfida» costruttiva che riveste l'iniziativa di Gorbaciov. Anche l'approvazione di una risposta altrettanto seria e positiva. Il governo conservatore sotto-

hanno rilasciato dichiarazioni favorevoli sottolineando l'«occasione» che l'Europa ha ora di fronte per realizzare l'«opzione zero» da essa stessa richiesta come avvio ad ulteriori progressi nel campo del disarmo.

Ma il fattore al quale gli ambienti politici della capitale londinese annettono maggiore importanza è l'ormai prossimo viaggio a Mosca della signora Thatcher nella seconda metà del mese di marzo. Il premier britannico, scrive il Sunday Times, potrebbe andare a Mosca a recitare la parte del «peacemaker», l'agente di pace, a nome dell'Europa e come mediatore fra l'Urss e Usa. Il domenica aggiunge che, se avrà successo, la Thatcher riceverà un indubbio vantaggio sul fronte interno alla

la sua fase di collaudo. Da questo si deduce che, in teoria, le due superpotenze, se tutto va bene, avrebbero davanti a loro uno schema di accordo abbastanza chiaro riduzione del 50% di tutte le armi nucleari a lunga gittata, eliminazione dei missili a medio raggio in Europa, bando alla guerra chimica e limitazione dei criteri di ricerca e attuazione per lo «scudo spaziale». La Thatcher, fin da venerdì scorso, ha cominciato a presiedere una serie di «tavole rotonde» con consiglieri politici ed esperti, che continueranno nelle prossime settimane, in preparazione a una sua visita a Mosca, alla fine di marzo, che viene considerata di cruciale importanza.

Antonio Bronda

## Due «si» convinti da Bonn e Tokio

BONN — È stata accolta con favore e soddisfazione nella Germania federale la proposta di Mikhail Gorbaciov per il ritiro degli euromissili. Il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher l'ha definita un «enorme passo avanti» nei tentativi Est-Ovest di controllare gli armamenti. «Separando i missili a medio raggio da altri problemi del disarmo — ha detto Genscher in una dichiarazione formale — il leader sovietico ha rimosso il principale ostacolo a un accordo per la riduzione e la distruzione di tutti i missili sovietici e americani». Ed ha aggiunto che ora sono possibili progressi anche in altri versanti del disarmo Est-Ovest. Il ministro liberale non ha fatto cenno esplicito alla questione dei missili nucleari a breve raggio, su cui anche ieri ha insistito il componente Cdu-Csu del governo di coalizione cristiano-liberale attraverso il vicecapogruppo parlamentare Volker Ruehe, che pur ha giudicato positivamente le ultime proposte di Gorbaciov. Dal partito socialdemocratico all'opposizione vengono dichiarazioni ancor più positive. Per il suo presidente Willy Brandt la nuova proposta di Mosca è una occasione di cui

l'Occidente deve approfittare prontamente», mentre dello stesso avviso è il portavoce di politica di disarmo del gruppo Spd, Hermann Scheer.

Dall'altra parte del confine tedesco il leader della Rdt Erich Honecker, a nome del governo e del partito, ha chiesto al cancelliere Helmut Kohl di appoggiare presso i suoi alleati la proposta — definita una «storica opportunità» — dichiarandosi pronto «ad approvare il ritiro dei missili a medio raggio dal suo territorio» dove erano stati installati, come pure in Cecoslovacchia, nel 1984 in risposta ai Pershing e Cruise statunitensi schierati nella Rfg. Nel frattempo giunge da Tokyo la dichiarazione del premier Yasuhiro Nakasone che ha accolto «favorevolmente» la proposta di Gorbaciov «in linea di principio» in quanto non contro l'appello che aveva lanciato il 15 gennaio scorso a Belgrado per un nuovo vertice Usa-Urss e per il ritiro dei missili a lunga e media gittata dall'Europa e dall'Asia. Meno disteso è invece il commento del comandante in capo della Nato, Rogers, per il quale il negoziato sugli euromissili va preceduto da un accordo sulle armi convenzionali e sui missili a corto raggio.

## Per la Nato è «un passo avanti»

## Rischiano però di riaccendersi vecchi scontri

Fino ad oggi gli alleati li avevano nascosti dietro «il paravento» del legame, reclamato da Mosca, tra euromissili e Sdi - L'«opzione zero» ora costringe gli europei ad uscire allo scoperto - E i missili a corto raggio?

alleati tolti gli euromissili resterebbe sul campo in Europa una «masseccia superflua» del Patto di Varsavia nel settore delle armi convenzionali dei missili a corto raggio. Finora però, il carattere dirompente delle divisioni esistenti nella Nato sulla «desiderabilità» della «opzione zero» era stato coperto dal fatto che comunque l'eliminazione degli euromissili era legata a un contratto irrisolto sulla Sdi e in qualche modo diplomazizzato nella richiesta, comune di fautori e nemici della «opzione zero», a Mosca perché rinunciassero al legame.



Lord Carrington

Ora che la rinuncia è venuta è come se fosse caduto un paravento. L'apparente unanimità commentata nella critica non dovrebbe precipitare nella chiarezza dei due schieramenti tra gli europei uno dei quali chiederà agli americani di andare rapidamente all'intesa e l'altro reclamerà nuove «garanzie» dai sovietici. Per esempio nel campo dei missili a corto raggio, dove e potrebbe essere considerata insufficiente l'offerta di Gorbaciov del ritiro degli Ss20 e del negoziato sugli Ss21 e Ss22.

## Washington: «E ora un rapido accordo a Ginevra»

**Dal nostro corrispondente**  
NEW YORK — L'amministrazione sembra aver colto la novità e la portata dell'ultima proposta sovietica di eliminare, entro cinque anni, i missili delle due superpotenze piazzati in Europa. La reazione di Washington è stata rapida e positiva. Un portavoce della Casa Bianca ha fatto questa dichiarazione: «È nostra intenzione mettere molto rapidamente sul tavolo del negoziato una bozza di trattato e di muoverci velocemente verso un accordo». Anche l'accoglienza dei giornali è positiva. E nello stesso spirito si è espresso, a Ginevra, il capo della delegazione americana alle trattative per il disarmo, Kampelman. Egli ha parlato di un «evento positivo» e ha voluto anche sottolineare la sostanziale novità contenuta nell'iniziativa del leader sovietico la possibilità di arrivare ad accordi parziali di disarmo (a cominciare, appunto, dalla riduzione progressiva dell'arsenale missilistico a medio raggio che Stati Uniti e Ussr hanno spiegato nelle due contrapposte parti del vecchio continente) senza dover puntare ad un negoziato globale che implicasse una intesa anche sulla riduzione dei missili intercontinentali e dei missili piazzati sugli aerei e sui sottomarini. Kampelman ha accennato, comunque, alla complessità e alla lunghezza di questa specifica trattativa sugli euromissili riferendosi alla necessità di negoziare fino a sei mesi per stipulare un trattato.

Gli osservatori americani considerano la mossa di Gorbaciov come una svolta perché la giudicano una variazione della cosiddetta «opzione zero» che era stata annunciata da Reagan nei primi anni del suo governo. L'amministrazione americana aveva lanciato i ipotesi della eliminazione di tutti i missili a media gittata, ovunque fossero stati installati, in Europa così come in Asia. Gli alleati europei degli

Tali considerazioni, tuttavia, non tenevano conto della peculiare situazione di pericolo in cui si trova l'Unione Sovietica. Il cui territorio può essere raggiunto dai missili francesi e inglesi ma anche dai missili americani che, essendo installati in Europa, possono colpire l'Urss in pochissimi minuti, molti minuti meno di quelli necessari per una rappresaglia sovietica diretta sul territorio statunitense. E tutto ciò a prescindere dai missili montati su aerei e sottomarini. Una ulteriore complicazione delle estenuanti trattative finora concluse con un nulla di fatto deriva poi dalla differenza tra i missili a testata singola e quelli a testata multipla. Ora, comunque, in questa parzialità del negoziato Ussr-Usa si inserisce la mossa sovietica che, vista la risposta positiva americana, potrebbe sbloccare la situazione.

Aniello Coppola

## Nitze e Perle, inviati di Reagan oggi a Roma per il trattato Abm

ROMA — Proprio nella tappa a Roma (arrivano oggi) gli inviati dell'amministrazione Reagan, Paul Nitze e Richard Perle, si ritrovano con i ministri della Difesa e degli Esteri. Il motivo è dover tenere conto della nuova proposta sovietica sugli euromissili. Erano venuti per discutere in Italia, come hanno già fatto in altre capitali europee e alla Nato, la controversa questione dell'interpre-

## ASSICURAZIONI e PREVIDENZA

Domani un supplemento economico di 16 pagine, formato tabloid, sugli strumenti di risparmio assicurativo

- I principali «prodotti» offerti dalle compagnie
- I fondi pensione, cosa sono e come potrebbero essere
- Le proposte di innovazione legislativa
- La difesa attiva dell'assicurato

## Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Lord Carrington, in passato aveva giudicato artificiale e irragionevole il legame tra l'iniziativa di difesa strategica (Sdi) e l'accordo sugli Inf (armi a medio raggio, euromissili). Il riconoscimento apparente di questo fatto da parte dell'Unione Sovietica costituisce un passo in avanti sostanziale. La dichiarazione è stata preparata ieri mattina e diffusa subito dal portavoce del segretario politico della Nato. A parte quella di Carrington, altre reazioni ieri, è stato impossibile ricavarne. Ma appare chiaro che il «rilancio» venuto da Mosca, con il discorso di Gorbaciov di sabato sera, è destinato ad avere effetti profondi sulla Nato. L'iniziativa sovietica rimette in moto due pedine bloccate della partita negoziata sul disarmo euromissile con la prospettiva della loro eliminazione secondo lo schema d'accordo di Reykjavik, e i missili a corto raggio, per i quali Mosca ha intraveduto ora una soluzione doppia, composta da un ritiro unilaterale di alcuni (degli Ss20, semmai di capiro) da un negoziato sugli Inf con l'opzione zero per i missili a medio raggio. Il passo è lungo e nella direzione che gli europei reclamavano e pare fatto apposta per costringerli, ora, a scoprire le loro carte. Il legame istituito dai sovietici tra la rinuncia americana alla Sdi e l'«opzione zero» è stato infatti il principale argomento usato finora dalla Nato per addossare a Mosca la responsabilità della mancata traduzione pratica delle intese di Reykjavik. Il che non è affatto un documento dell'Alleanza che non lo abbia ricordato e stigmatizzato. La mossa di Gorbaciov crea, ora, una situazione nuova e apparentemente semplice. L'accordo sugli euromissili è già pronto per i negoziati di Ginevra, caduta la pregiudiziale del legame con la Sdi non resterebbe in teoria, che siglarlo.

In teoria. In pratica le cose si presenteranno più complicate e c'è da attendersi l'apertura di una fase drammatico confronto interno all'Alleanza. Ciò perché l'ipotesi della «opzione zero», se si incontra opposizioni massicce tanto in una parte degli europei (i quali pure a suo tempo furono i primi a «suggerirla») quanto in una parte dell'amministrazione Reagan (il cui capo pure l'aveva accettata a Reykjavik). Le obiezioni sono note e sono state già materia di scontro tra gli



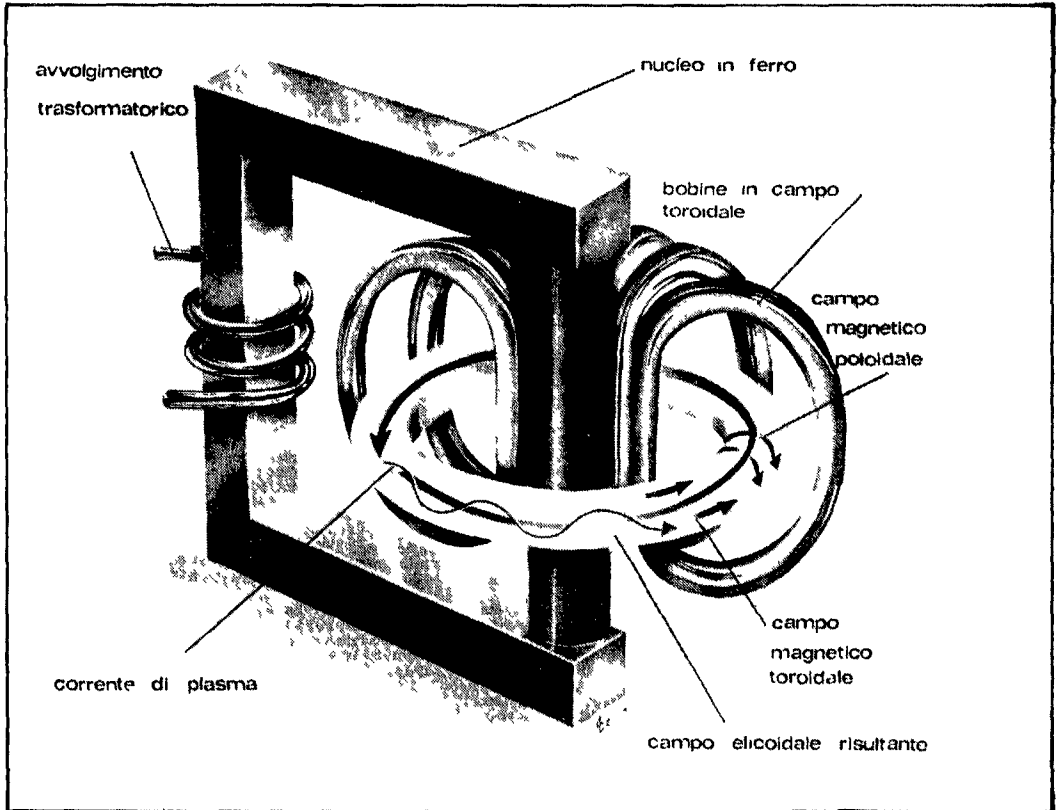


# Stecologia Scienza

# Tokamak delle mie brame

di Giorgio Bracchi

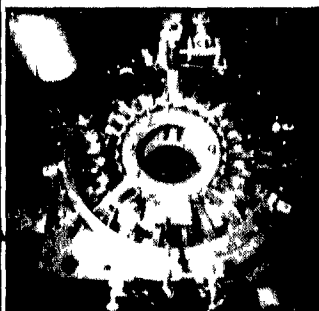
**Il termine indica quella famiglia di reattori, concepita in Unione Sovietica nella prima metà degli anni '60, destinati a produrre energia mediante la fusione nucleare di atomi di deuterio e trizio. Come funziona la macchina e gli enormi ostacoli da superare per giungere alla sua realizzazione industriale**



Un modello di funzionamento del «Tokamak». A sinistra, l'interno del reattore in funzione al Centro di Frascati

Disegno di Giulio Peranzoni

Nel parlare dell'energia nucleare del futuro, ricorrendo al processo di fusione, spesso si ripresenta il nome di «tokamak» per indicare ciò che si intende essere un reattore di nuovo tipo, destinato appunto a produrre energia mediante la fusione di atomi di deuterio ed atomi di trizio. Val la pena dunque cercar di avvicinare questo termine, e ciò che gli sta attorno, anche se non sarà facile farlo, essendo sul tappeto questioni di elettrotecnica, di termodinamica e di fisica nucleare non tanto semplici.



Per prima cosa, va detto che il tokamak non è una macchina, ma una famiglia di macchine, che possono presentare l'una rispetto all'altra differenze costruttive sostanziali, ma che hanno in comune una serie di caratteristiche di base, per quanto concerne il principio di funzionamento e quindi anche determinati principi costruttivi.

La fusione nucleare, che si presenta quindi come nuclei atomici completamente separati dagli elettroni (mentre a temperature per noi «normali» ogni nucleo è circondato da un certo numero di elettroni che gli ruotano intorno).

Entro la struttura cava, si muove il plasma, che, essendo ogni nucleo elettricamente carico, segue le linee del campo magnetico della zona ove esso si trova. Entro la struttura cava, si sovrappongono due campi magnetici, quello che proviene dal nucleo in ferro, ed è generato a sua volta dagli avvolgimenti trasformatori primari, relativamente lontani, avvolti sul nucleo di ferro stesso, e quello che proviene dalle bobine di campo toroidale.

L'effetto è duplice. In primo luogo, il plasma risulta «confinato», altrimenti perforerebbe le pareti della struttura e si disperderebbe. In secondo luogo, percorre uno spazio toroidale con un moto che, oltre a contenersi entro una figura toroidale, è «avvolto» ossia ad elica, e favorisce lo «scontro» tra nuclei, che costituisce il fenomeno base del sistema.

Campi magnetici, generati dal duplice sistema di avvolgimenti e di bobine e da eventuali campi magnetici ausiliari. Si parla di «confinamento» del plasma, le cui particelle non debbono urtare le pareti della camera di contenimento per un tempo adeguato ad avervi un numero sufficiente di reazioni di fusione. Ovviamente, trattandosi di una macchina di questo tipo, il «confinamento» è di tipo magnetico, ottenuto cioè con campi magnetici.

tutti da sé. Il calore prodotto, attraverso uno scambiatore, sarebbe avviato ad un generatore di vapore. Un principio di funzionamento, come si vede, assai complesso, anche se basato su un'idea semplice, ossia l'interazione di due campi magnetici con diverse caratteristiche entro una zona toroidale.

confino), e di tutti gli altri sistemi necessari, è molto più grande. Non è escluso che si possano realizzare «tokamak» più piccoli, con toroidi da due metri.

perché essa diventi una realtà industriale. Alcuni autori hanno definito gli obiettivi dei progetti attuali su quattro linee: — analizzare il comportamento del plasma nella zona tipica di funzionamento della macchina, — studiare l'usura della parete di contenimento, — studiare il riscaldamento del plasma, — studiare il confinamento delle particelle «alfa», ossia dei nuclei di elio prodotti dalla fusione.

# Un decalogo per i denti

di Giulio Leghissa\*

Sullo scottante tema della prevenzione dell'Aids in odontoiatria, l'AIMOS (l'Associazione italiana medici odontostomatologi) ha organizzato a Milano un affollato simposio nazionale con l'obiettivo di fornire ai dentisti tutte le informazioni e il necessario aggiornamento.

sempre inquinata da particelle di sangue. È quindi possibile di fronte ad una emergenza come quella rappresentata dall'Aids. Di questa «non cultura» della prevenzione della trasmissione delle infezioni, soprattutto di fronte ad una emergenza come quella rappresentata dall'Aids. Di questa «non cultura» della prevenzione della trasmissione delle infezioni, soprattutto di fronte ad una emergenza come quella rappresentata dall'Aids.

strumentario — il contagio sangue - saliva - sangue. Ci sono poi altre ragioni di ordine sociale ed economico che rendono estremamente problematico un controllo ottimale della pulizia e della sterilità degli studi odontoiatrici. Durante la seduta operatoria vengono toccati, cioè contaminati, dalle mani degli operatori una grande quantità di superfici ed oggetti. Ed è difficile sterilizzare proprio tutto. Inoltre, il numero di persone che frequentano uno studio dentistico è sempre elevato. Questo grande passaggio di persone rende disagevole il raggiungimento di una ottimale pulizia. C'è poi il problema che l'alta concentrazione di strumentario ad elevata tecnologia — con i relativi costi — impone che le attrezzature vengano tenute «ferme» il minor tempo possibile. E anche questo è un ostacolo per una buona sterilizzazione di ambienti e apparecchiature.

**L'Associazione italiana medici odontostomatologi ha indicato ai suoi associati tutte quelle norme di comportamento indispensabili per prevenire la trasmissione di virus durante gli interventi - Il problema dell'Aids e delle altre malattie infettive - Come superare le vecchie abitudini e realizzare un efficace sistema di controlli sui pazienti, il personale medico e paramedico e l'ambiente**

deudere a rischio tutti i pazienti. Le misure preventive dunque, servono solo se vengono applicate sempre. CONTROLLO DEL PAZIENTE — Prima di iniziare qualsiasi manovra terapeutica è necessario procedere alla registrazione dell'anamnesi, alla raccolta cioè di tutti quei dati ed informazioni sullo stato di salute e sulle abitudini che possono eventualmente evidenziare situazioni in atto o predisponenti. Non si vuole con questo «schekare» o catalogare chichessia, bensì è indispensabile all'operatore conoscere bene il proprio paziente per poter attuare al meglio le misure di prevenzione. È evidente che se il soggetto è tossicodipendente — quindi già a rischio — le attenzioni deb-

una «diga» di gomma per isolare l'area di intervento. CONTROLLO DEL TEAM OPERATIVO — Chi lavora nelle aree potenzialmente inquinate deve osservare quattro regole fondamentali: cambiarsi completamente (comprese scarpe, calze ecc) all'inizio e alla fine di ogni giornata lavorativa; eliminare tutto ciò che può trattenere polvere e microbi, ovvero bracciali, collane, anelli, orologi vanno tolti e i capelli vanno tenuti corti o raccolti nella cuffia, usare sempre i guanti (pretenderlo è un vero e proprio diritto del cittadino) che vanno gettati e sostituiti per ogni paziente, come altrettanto doveroso è indossare sempre la mascherina, sottoporsi una volta l'anno a controlli sanitari. Riguardo a quest'ultimo punto, è nostra opinione che si tratti di un dovere del medico e della sua équipe e che, nel caso si dovesse riscontrare la sieropositività, egli possa esercitare solo in condizioni di assoluta sicurezza per il paziente. CONTROLLO DELL'AMBIENTE — Qui le norme preventive devono essere molteplici e attuate con grande rigore. Citiamo quelle che riteniamo indispensabili: a) Eliminare l'abitudine al risciacquo, procedendo solo



mente le sale operatorie alla fine della giornata lavorativa. e) Utilizzare ogniqualvolta sia possibile materiale monouso da gettare appena terminata la seduta. f) Chiudere tutti i ferri prima terminata la singola seduta operativa. In appositi contenitori ripieni di disinfettante (c'è ancora chi usa il famoso quaternario che non serve assolutamente a niente, anche se ha il pregio di avere un buon odore). Gli studi odontoiatrici più attenti, anzi, usano diversi tipi di disinfettante da alternare in cicli bi-settimanali per evitare il rischio di assuefazione al prodotto. I ferri devono essere lavati accuratamente e sterilizzati in autoclave. g) Controllare mensilmente, con appositi monitor biologici (oggi finalmente in libero commercio) il funzionamento delle autoclave. Non tutte e non sempre funzionano nel modo dovuto. h) Conservare in appositi sacchetti sigillati fino al momento dell'utilizzo tutto il materiale chirurgico sterile. \* Coordinatore nazionale per la prevenzione dell'Associazione Italiana medici odontostomatologi







2 marzo 1987

51

Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino

# L'Espresso

CARNEVALE: TRAVESTITEVI DA MARCINKUS



MARCINKUS DOVEVA DAR RETTA A CALVI QUANDO SOTTO IL PONTE DI BLACKFRIARS LO SUPPLICAVA DI TAGLIARE LA CORDA...

UN'ONDATA DI SANO ANTICLERICALISMO SCUOTE L'ITALIA

SE QUESTA È LA VOLONTÀ DI DIO, DOBBIAMO AVERE PAZIENZA...!

E TAPPARGLI LA BOCCA PER SEMPRE!



## DOPO CAORSO E LATINA CHIUDERE IL VATICANO



Anch'esso inquina nei secoli - Avviso agli eroinomani: il Vaticano avalla tutti i buchi - Pannella rompe il fronte laico: «Due o tre chiese possiamo lasciarle...» - Wojtyla: «Marcinkus come San Gennaro: trasforma il sangue in liquidi!» - I socialisti di Torino rifugiati in San Pietro?

**IOR: Una storia che suscita commozione**

A chi tenta di parlarne viene un nodo alla gola. A PAG. 12



L'INFERNO SPICCO' UN MANDATO DI ARRESTO PER SINDONA E CALVI



HA TRA L'INFERNO E IL PARADISO NON ESISTEVA NESSUN TRATTATO DI ESTRADIZIONE



L'ultima lettera del Monsignore agli Agnelli di Dio:

**"I soldi, pochi, De Benedetti e subito"**

A PAG. 29

SUA SANTITÀ CONTROLLA CONTROLUCE SE ANCHE I SOLDI HANNO UN'ANIMA



VADE RETRO SATANA!

Registrazione di una telefonata avvenuta in Vaticano tra tal Carolus e tal Marcinkus

di David Riondino

Carolus: Quid facistis, sacripante! stampa tota tumultante/ incidente capiente/ trafficando solidos. Carolus: Temporale potestate/ novamente contestate?!?/ Mica sunt Erotici?!? Surgat igitur la spada/ indicimus la crociata?!? Vade retro Satana!! Marcinkus: Moderate! Moderate! Solamente non parlate/ Non firmate modulos! Carolus: Uno modulo ho firmato/ erat scriptus: «estrattato/ che cosa significat? Marcinkus: Patre Sante disgraziate/ capoccone rintonate/ de Cracovia fetida!

CLIK! Carolus: Proutus?.. Proutus?.. Dove state?/ Quid agitis?/ Riattaccate?/ Pronto?!? ..Ehi, Marcinkulus..

Et Marcinkulus volante/ fugit subito ad istante/ adversus Bahamulas/ et sud sole palpitante/ bibit bibita sgarigante/ contemplanado foeminas.

P.S. - (la faccenda è sconcertante/ siamo gente tollerante/ però qui si esagera/ E sarebbe consolante/ ti schiantassi dove Dante/ mette i simoniaci).

L'INGIUSTIZIA DIVINA

**A MARCINKUS**

gli 8 milioni di "Portfolio" SERVIZIO A PAG. 48



Il parere dell'esperto

**Cosa hanno i preti sotto la gonna?**

di Francesco Alberoni

Da sempre la scienza si interroga sul sesso dei preti. Fin dall'antichità il popolino è stato spesso tratto in inganno dalle lunghe vesti che gli uomini di chiesa sono soliti indossare, tanto che il parroco di Sulmona (come risulta da documenti in nostro possesso) venne soprannominato dai suoi compaesani «La francesina», per quel suo modo di sculetare durante la messa. Pare che alcuni sacerdoti, interrogati sulla questione, abbiano offerto una dimostrazione pubblica alle parrocchiane, convenute per l'occasione in sagrestia, rivolgendosi ad esse con la ben nota formula biblica: «Attaccati a questo cordone e dimmi se sa di canapa». Nelle mie opere ho avuto modo di esaminare questo argomento più di una volta. In particolare voglio qui menzionare il trattatello «Sacerdotio, abito talare e bel paio di coglioni», edito Cazzanti, dove, tra le altre numerose cazzate che sono solito scrivere, affermavo: «L'abito talare ha qualcosa di magico e misterioso. Attrae le donne perché le riporta all'infanzia, al legame materno; attrae l'uomo a causa del vecchio adagio: "Gonna nera figa vera", di origini remote e di etimo incerto».

A conclusione di queste brevi note mi sento comunque di consigliare il lettore dal verificare con mano la questione, caso per caso. Sia perché le reazioni dell'esaminato sono sempre imprevedibili, sia perché, come ogni buon cristiano sa, o uno crede o non crede (e se crede, ci deve credere!).

(Paolo Hendel)





## Il diario della settimana

di Gabriella Ruisi

È crisi nel governo. Il vicepresidente, del Consiglio non richiesto, assicura che il chiarimento procede e se non procede, procederà, se non sarà sereno si rassegnano. Andreotti resta del parere che Craxi terrà fede all'impegno preso e, dalla data stabilita, il 31 febbraio, cederà il posto agli invalidati.

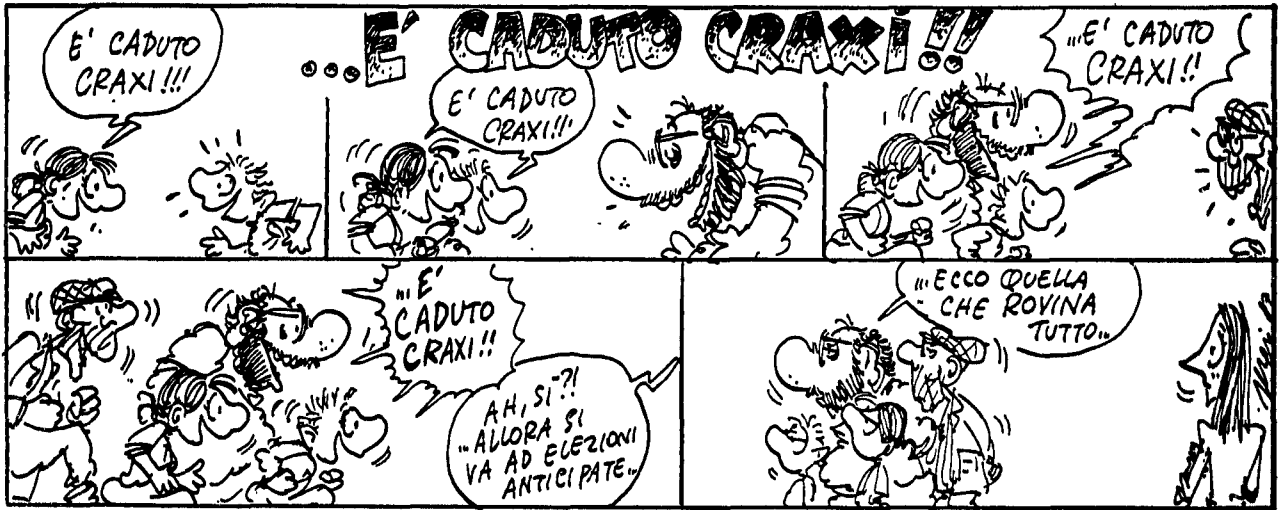
De Mita ha minacciato di far ritirare i ministri Dc, ma esistono grosse difficoltà a trovare la clinica disposta ad accogliere Craxi, dal canto suo, pensa seriamente alle dimissioni ma ancora non sa di chi. L'unico visibilmente soddisfatto della crisi pare sia Altissimo il quale, da quando ha affermato che si nuvola nella nebbia, ha visto aumentare la vendita di fari e fanali di sua produzione. Nicolazzi, non sapendo più cosa dire prova a pensare.

Da via del Corso e da piazza del Gesù giungono continuamente nuove segnalazioni e nonostante ciò proliferano i posteggiatori abusivi. Il paese vuole sapere e si domanda: che fai domani? È polemica anche alla conferenza sull'energia. Martelli insulta Prodi, poi si scusa e di nuovo, per la prima volta, si schiera a favore del

nucleare. Zanone, non ricordando con esattezza se in questa legislatura ricopre l'incarico di ministro dell'Industria o ministro dell'Ecologia, fa chiudere gli zoo e apre le centrali nucleari. Pannella, soddisfatto della ripresa dei programmi di radio radicale, diventa radioattivo in diretta.

I radicali al loro trentaduesimo congresso ripropongono lo slogan: «O lo scegli o lo sciogli» e molti dei partecipanti, preoccupati di trovarsi di fronte al pericolo di sceglierlo, lo sciogliono; ecco come è stato possibile per Pannella candidarsi a segretario del partito. L'Affare Irangate si è concluso. Reagan tira un sospiro di sollievo ma non ricorda il perché.

Fanfani va a Mosca e incontra Gorbaciov. Anche Andreotti va a Mosca e incontra il primo ministro sovietico; comprensibile la decisione presa da Gorbaciov di trasferirsi a Gorkij. Spadolini, servendosi di un aereo della Pan, con qualcosa dentro, raggiunge gli States prima che l'amministrazione Reagan passi di cottura.



## CRAXI:

«Dopo un cetriolone come me accetto solo bietole»  
La rosa si restringe a Pandolfi, Degan, Darida



FELICE IPPOLITO ANDO' AD ISCRIVERSI AL PARTITO RADICALE

140000 LIRE

## Conferenza nazionale sull'energia

Alla Conferenza nazionale sull'energia tutti si sono scambiati insulti e male parole, cosa sarebbe successo se si fossero scambiate solo delle lettere? Più o meno quello che segue:

**E regola non influenzare la Scienza...**  
Non è folle inculare senza garanzie?  
G.R.: «Nucleare non è follia, anzi senza e...»  
Fine... un crollo senza eleganza, né R.A.I...  
Nel Genio nucleare s'innalza forza...  
E Scienza! Non frulla la generazione!...

**Zanone gli narra:**  
«Senza luce è la fine!»  
Senza ragionare, l'elenco influenza...  
La Scienza e regolare? Non influenza?  
La Scienza regolare non è influenza?  
L'Ecologia senz'influenza? Nera... nera!  
L'E.N.E.A. non le falsa grezzi nano-curie?  
«Nano-curie nelle zanne? Falso, grazie!...»  
Nano-curie? Il fellone segna: zanzare!  
Nere zanzare al cesio in là, nel fungo...  
Ogni zanzara al cesio fu nelle renne...  
Né una zolla senza fragole in cenere...  
Finezza: nel legno nano-curie a laser!...

**E nega, l'insonne razza filonucleare!**  
C'era il genio senza forza, né nulla...  
Anzi egli: «No al Nucleare senza freno!...»  
E.N.I.: «È lagna! Nucleare senza fronzoli!»  
Scalfaro e Forlani urlan: «Lenze i geni!»  
Forlani (lenza...): «Nucleare senza genio!»  
Enuclear la Forza senza genio! (Lenna)  
I uno «Forza geni, ate senza nucleare!»  
Zel, nella scienza non genera furia...  
E le creanze? Il Sole non fa una grinza!  
C'è il gran Sole a influenzare Zanone?

**Zanone: «L'Energia solare c'influenza?»**  
Zanone: «Il Solare c'influenza? Negare!»  
Zanone nega? Erro! Il Sole c'influenza!  
Negri: «Zanone è l'incoerenza fasulla!»  
Il Sole non fa una grinza e... le reca «Zen!»

**Zanone? Negri è l'incoerenza fasulla!**  
Garruli! L'anno senza Zanone è felice!  
Ragazzi: «No al nucleare, senò... l'è Fine!»  
Ragazzi: «Fila! Il Nucleare non è senno!»  
Nonne: «Senza follia nucleare, grazie!»  
Zii: «Non è Nucleare senza folle grana...»  
Zio: «Non è Nucleare senza gran follia!»  
Folle senza anni: «Nucleare? No, grazie!»  
Nucleare? No, grazie! Finanza nel Sole!  
Nucleare? No, grazie! Non è senza falli!  
Nucleare? No, grazie! (Nell'ansia, fo... «Zen!»)  
E.N.E.I.? È rognà filonucleare! S'azzannù!  
L'E.N.E.A. l'è fine rognà, non sicurezza!  
Sicurezza? Nonne, l'E.N.E.A. è gran follia!  
No! Nell'E.N.E.A. le frana ogni sicurezza!  
Nel Nucleare? No, grazie! Fa insolenza!

(50 anagrammi di Conferenza Nazionale sull'Energia, stilati da Ennio Peres)



## OTTIME PROSPETTIVE D'UNITA' DAZIONE TRA I PARTITI DI SINISTRA..

MA VOI COMUNISTI IN CAMBIO DI UN GOVERNO CON CRAXI COSA PRETENDETE?

LA TESTA DI CRAXI

CAPO QUI SI FA NOTTE..

CRAXI NON C'E' PIU'

DONNE FURONO VISTE PIANGERE? □□



POETI FECCERO POESIE? □□



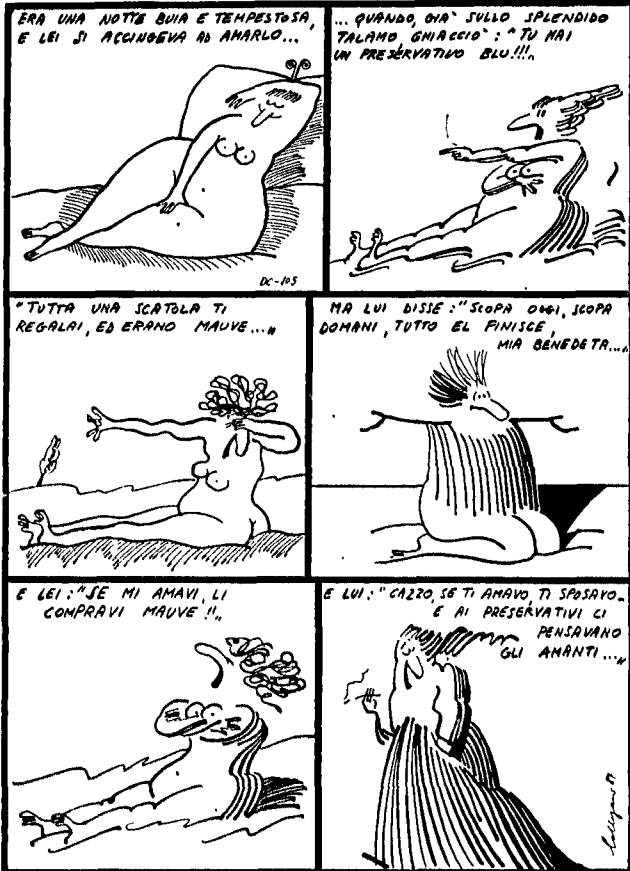
IL SOLE SI OSCURO? □□



ALLORA NIENTE PAURA GENTE DOMANI E' UN ALTRO GIORNO!

## Donna Celeste

di Renato Calligaro



## Totò

## Bella pasticceria

Totò,  
Totò,  
Principe Antò,  
Dimmi un pò  
a chi glielo do  
sto comò  
lo che casa non ho  
e ho solo la speranza  
che con te riderò  
fin quando godrò.  
Oibò  
e il comò?

Bella pasticceria,  
quando vien la sera  
non andartene in balera a far la baiadera,  
ma in solitudine, con aromi da teiera  
tuffati e sporcati di pastiera,  
fai provare ai tuoi seni quella crema  
(pasticceria  
che di giorno sfiorano appena con aria  
[sincera.  
A chi ti dice che non hai sale in zucca,  
[risponderali severa  
che in zucca vuoi zucchero, mattina e sera  
fin quando diventerai una sfera,  
anzi una bella mongolfiera,  
come una bandiera  
dolce e pasticceria.

Don Camillo



## Averlo saputo prima

di Jacopo Fo

Il terrore corre sulla terra, il terrore purificatore. Quando scoppiò l'epidemia, i reazionari gioirono.

L'Aids, faceva fuori più negri e drogati del Ku Klux Klan.

C'era la storia degli omofiliaci, che, a dire il vero (poverini) non sono tutti bastardi comunisti, ma ne valeva la pena. La reazione stava spassandosi, la gente diventava più fedele, il matrimonio andava forte, gli omosessuali erano casti come educande e le prostitute andavano in bianco. Poi d'un tratto la gente si imbestialì.

Ci si rese conto che (maledizione!) in tutta la storia del mondo, tra la sifilide, lo scolio, il tricomona, le piattole e le creste di gallo, da una parte, e l'Aids dall'altra, c'era stato un unico buco di tempo nel quale fare l'amore non era una cosa mortale.

Uno squarcio di venti anni nel susseguirsi dell'infuriare endemico delle malattie sessuali.

Negli anni 60 e 70, grazie a antibiotici, sulfamidici, battericidi, cortisoni, antiparassitari e pesticidi si era riusciti a spazzare via quella minaccia orribile di sofferenze disgustose che per millenni avevano guastato il piacere sublime della carne.

Praticamente ci siamo persi venti anni migliori della storia del mondo, non ce ne siamo accorti.

Averlo saputo prima! Ma vi immaginate che storia, che scorci, che calde labbra. Quando la gente si rese conto che si erano persi lo spazio migliore degli ultimi ventimila anni, decisero che i moralisti erano una specie da estinguere.

Fu così che pur nelle restrizioni dei palfoncini con gli spermicidi, la gente volle scatenarsi, affrontando il pericolo per far dispetto ai bigotti.

E questo fu un duro colpo per gli integralisti, i Christorei e le squadre della morte.

Poi ci si accorse che i ragazzini brufolosi dai 14 ai 16 anni erano assolutamente



FURONO LE DONNE PROCACI CHE SALVARONO GLI ADOLESCENTI DALL'ASTINENZA.

non minacciati dall'Aids. Le ragazze della loro età se la fanno con quelli più grandi, quelle più piccole sono troppo piccole e quelle più grandi le giudicano dei poppanni. Invece, improvvisamente, cominciarono ad andare forte. Le signore procaci li preferivano ai play-boy di lusso anche se dovevano pagarli loro la Coca-Cola. Erano più sicuri di un rifugio antiatomico e avevano più resistenza di un carroarmato sovietico. Erano entusiasti e disposti a darsi fino in fondo. Anche le operaie comuniste andavano pazze per

loro. Così, finalmente, i giovani maschi cominciarono ad arrivare ai 18 anni senza essere impazziti per l'astinenza sessuale. Rambo non interessava più e nessuno e tenerli in riga al servizio militare era un problema.

La società era un ribollire di tresche sessuali, la sessualità, una volta sterilizzata e implasticata, garantita dai rischi del contagio, aveva perso anche il suo peso di peccato e di colpa.

La penetrazione era fuori moda ma tutto il resto andava fortissimo.

E poi?

E già, non potete mica pensare che non ci sarà un poi?

Un «poi» c'è sempre. Guardiamoci nelle palpe degli occhi, qui, prima o poi, qualcuno troverà il sistema per frangere il virus, il genere umano è testardo la modo pazzesco.

Ma ve lo immaginate il giorno in cui la televisione annuncerà: «Finalmente scoperta la cura contro l'Aids, potete prenderlo con tutta tranquillità, bastano due pasticche per rimettervi in sesto».

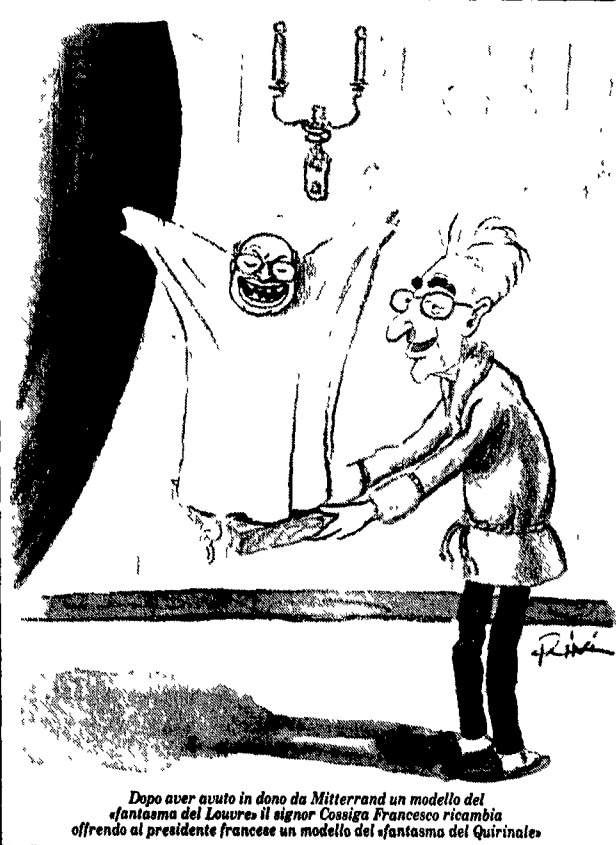
Ve lo immaginate voi che choc?

Come uscire di prigione dopo venti anni.

Ci sarà la più grande orgia mondiale di tutti i tempi. Non si andrà a lavorare per dieci giorni e le ragazze saranno dolcissime.

Dalla Terra del Fuoco alla Mongolia non si farà altro.

Aah, buondio spero di esserci.



Dopo aver avuto in dono da Mitterrand un modello del fantasma del Louvre il signor Cossiga Francesco ricambia offrendo al presidente francese un modello del fantasma del Quirinale.

## L'opinione di Molotov

Bisogna che dica qualcosa sul «Circolo culturale marxista» recentemente fondato e con presidente Armando Cossutta. Ma cosa si può dire?

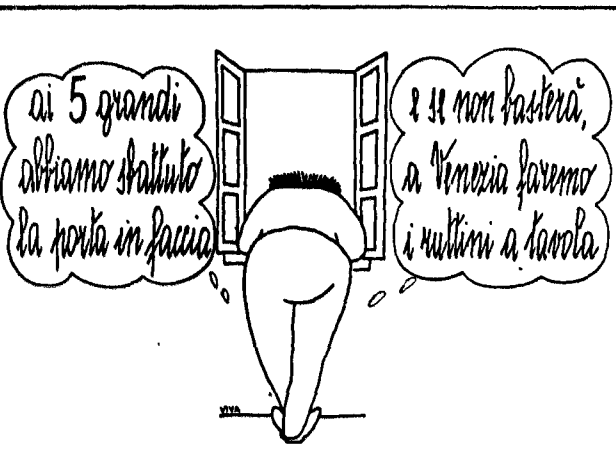
Che Cossutta è un provocatore. Ma come, in un'Italia che dispone del più grande partito comunista dell'Occidente, che sino a qualche anno fa veniva indicata come l'anello debole dell'alleanza atlantica per le sue vie e piazze invase da folle oceaniche che reclamavano socialismo e rivoluzione, i marxisti si sarebbero ridotti, nel giro di poche stagioni, a uno sparuto gruppo, per di più «culturale»? Cossutta vuole offendere e delegittimare eserciti di intellettuali, di militanti, accusandoli di incoerenza, di trasformismo. Ma nessuno si è ribellato.

Cossutta merita il premio «Forze del Marmi» per la satira politica. La sua è infatti una battuta elegante e raffinata. È evidente il paradosso di ridurre i marxisti a un piccolo gruppo, escludendone Natta, Occhetto e fior di intellettuali come Luporini, conservando il glorioso attributo che fu di Gramsci e di Togliatti a settori che mai hanno brillato per ortodossia, quali Geymonat, Aristarco o Musatti. Lo scherzo è evidente, ma nessuno ha ri-

Indifferenza perché la consistenza di Cossutta e dei cossuttiani è irrilevante? Ma allora, perché la Commissione centrale di controllo ha fatto oggetto questo circolo di un'indagine? Francamente non ci ho capito. Ho capito ancora meno quando Bufalini, nella sua relazione, ha voluto indicare al circolo le modalità d'uso del marxismo. Non è corretta «la riproposizione di vecchi schemi, di una visione del mondo semplificata e schematica nella quale tutto si risolveva nella contrapposizione tra il «capitalismo reale» e il «socialismo reale». Il marxismo «non può essere riproposto come un mito» e non può essere

considerato un «patrimonio di classe». Ma il Pci, sentendosi autorizzato a giudizi sull'uso del marxismo, si ritiene ancora il depositario di questa dottrina? Allora perché non si è incalzato per questo col circolo? E il suo incalzamento? Possibile che riscopra la sua matrice ideologica solo per dirci cosa non si deve fare del marxismo? E quando ci dirà, e ci farà vedere praticamente, cosa invece se ne deve fare? Sono tentato anch'io di chiedere la tessera del «club di Topolino», niente frazionismo e niente punti interrogativi.

(Antonello Obino)



## LOREDANA BERTE' E IL CARDINALE BIFFI!



## I gioielli dell'educatore

di Domenico Starnone

Accade di frequente che i docenti portino i loro figli in ghirigori a scuola per mostrarli a scolaresche e colleghi senza dire ma lasciando intendere: questi sono i miei gioielli. Sabato s'è affacciata innanzitutto la collega Cucchi in sala professori con la sua bambina di tre anni tutta pizzi, nastri colorati e boccioni da bambolina dell'Ottocento. «Billague» ha detto. «Fai sentire come canti Fra Martino campanaro prima in italiano e poi in francese». E la bimba ha eseguito, soprattutto per noi, sinistra inacidita, che prima abbiamo esclamato: bravissima! e poi, appena Cucchi ha girato le spalle, abbiamo criticato: «Bella compagna, bella femminista. Prima tormenta le alunne con Dalla parte delle bambine e poi vedi che figlia? Meglio Barbie». Altra stoffa il collega Pettazzoni che un'ora dopo s'è presentato col suo noto figliuolo di due anni: non dice una parola ma fischia benissimo Bella ciga.

«Fischia» gli ha ordinato fieramente il padre e lui ha fischiato e noi colleghi abbiamo esclamato di frequente: ma che bravo bambino, ma che bravo. Finché Pettazzoni soddisfatto s'è portato il figlio senza parola nella sua classe per affidarlo alle alunne che marmeggiano spazzandolo con: oh dolce oh caro tutto suo papino! Infine alle 11 - ricreazione - ecco il preside Zorro col suo figliuolo: due anni, un mostro, tutti lo sanno. Folle di colleghi e alunni si sono accalcati per festeggiare questo bambino emaciato, ma con gli occhi «Due stelle» ha detto la collega Formella. Il preside lo ha subito interrogato: «Come fa il gatto?», «Miao». «E il cane?», «Baubau». «E il leone?», «Roar». «E il topo?», «Squit». E il muffone? - qualcuno

ha chiesto per metterlo in difficoltà. Ma lui lo sapeva. Sapeva come fa il muffone, come fa il topo-ragno, come fa la martora: tutti gli animali.

Allora il preside è passato a un altro esercizio stupefacente. Ha tirato fuori dei cartigli con su scritto, mettiamo: tigre. E il bambino tigre leggeva. Ooooh facevano noi. Vanamente le alunne di Pettazzoni hanno richiamato l'attenzione sul figlio fischiatore del loro insegnante che languiva in un angolo senza nemmeno il conforto di noi senza Cgil. Niente. Si passava di meraviglia in meraviglia. Finché è arrivata l'allieva Sinibaldi - che vuol fare la poliziotta motociclista - dando finto gas a una Yamaha immaginaria, e dietro, sul sellino pure immaginario, l'allievo Timballo, ben stretto ai fianchi e alla schiena di lei per evitare il vento gelido e per paura di cadere in curva data l'elevata velocità. Frenata: Timballo s'è slacciato da Sinibaldi, ha afferrato il figlio di Zorro e via, sono partiti facendo rrrrooooo con la bocca: per fargli fare un giro.

Quando - finita la ricreazione - hanno scaricato il bimbo, il preside incontentibile s'è rimesso a interrogarlo per farci godere: «Come fa il muffone?», «Miao». «Come fa la pecora?», «Muu-uu». «E il leone?», «Chicchirichi». Erano bastati dieci minuti all'allievo Timballo per devastare un'educazione rigorosa. «Va a giocare» ha detto al figlio il preside accento. Allora il bambino se n'è andato accanto al termosifone interrogandosi: «Come fa il preside?», e rispondendosi: «Baubau». Li Timballo e Sinibaldi si sono messi velocemente ad allenarlo nella lettura dei cartigli: sono uno sgorbio come mio papà.



David Riondino ai suoi lettori  
**Le peregrinazioni dello «sgurz»**

A proposito dello «sgurz» (e di Kowalski) mi scuso per l'assenza prolungata. Sto navigando per l'Italia, con l'illustratore Paolo Rossi (attore) in una rappresentazione etico-comico-guerresca intitolata «Chiamatemi Kowalski». Chi era costui? Non sappiamo niente. Svanito, evaporato, di lui sappiamo solo che aveva una cosa particolare: aveva lo «sgurz». Costo lo «sgurz»? È qualcosa di nuovo, antico e strano: si definisce per approssimazione, ed esclusione: o ce l'hai o non ce l'hai. Dirò quel che so: c'era molto «sgurz» in Francia fine ottocento: Beaudelaire, Rimbaud erano pieni di «sgurz». Ci sono posti che ne hanno di più e che ne hanno di meno: la Svizzera non ce l'ha per niente. Portato forse dai venti che battono il golfo del Leone lo troviamo in Austria ai primi del novecento: tracce di «sgurz» in pasticcerie viennesi. Certamente gli atenei venti lo portano in Russia: dal '15 al '20 è piena di «sgurz». Ma non necessariamente lo «sgurz» è il comunismo, né la poesia. È piuttosto la condizione di questi, come di molto altro. Forse, per particolari effluvi si genera da profumi di fiori balcanici, viene portato dalle api e gira; forse alchimie atmosferiche favoriscono coincidenze ecologiche che temperature e grado di umidità, specie in vicinanza del mare, per timbrici di colori, risvegliano attitudini ataviche dell'animo: ma certo è lo «sgurz», di cui così poco sappiamo, che spiega ed è trasmissione anche culturale; o meglio, non è solo per trasmissione culturale che si spiega il comunicare fra epoche ed epoche, uomini ed uomini (uomini e donne). Quel poco che sappiamo dello «sgurz» e di chi ha lo «sgurz» e di chi non sa di averlo e ce l'ha, e di chi crede di averlo e non ce l'ha, lo diremo francamente in questa occasione kowalskiana: il molto che di lui si sa. Come verificato da Milano a Napoli in affermazioni del pubblico, durante lo spettacolo lo domanderò a voi, auspicando contributi. Per il resto tutto eroicamente e dolcemente, come necessario, è avvolto nel mistero.

**SATIRA SU SATIRA**

Da «il Vernacoliere», mensile di satira e vernacolo toscano, edito a Livorno, febbraio '87

di ENRICO BERLINGUÈ  
**Questo numero di «Tangoscio»**

S'è più volte ribadito che noi 'un si 'apisce ma si ride, lostesso. Perché dunque si pubblica questo «Tangoscio» che ortrettutto 'un ci fa nemmeno ride'?? Ma perché, unico esempio della 'stampa universale - ma che dico, mondiale - si sa 'na sega noi di ride, - di certe, 'ose che per certi versi 'un si 'apisce perché facciano 'ride', ma siccome sembro poi si fa ride, polli, noi si fa come quello e che 'r Signore Iddio ci protegga. Certo, oggi si dice male di 'natta, domani di 'niamontè, domattino di 'naggiotta, di vesto passo si dirà male anche di gottuso, che 'r Signore furmini l'autonomi e l'omni-sessuali!!!

Febbraio 1987  
**2 Tangoscio**  
Inserito di satira fine, umorismo intelligente e travolgenti strizzioni. Quasi senza parolacce.  
**COOP**  
PERÒ, MI GARBEREBBE ESSE' R TENENTE IO LOMBO...  
GIÀ CON DU' OCCHI 'UN CI VEDE 'NA SEGNA...  
ORA FANNIENE AVE' ANCHE UNO DI VETRO!!!



**NATTA C'E' E VOTA COMUNISTA**  
RAGGIUNTO L'ACCORDO NER COMITATO CENTRALE  
"COMPAGNO" GUTTUSO CHI, QUELLO CHE CON LA SCUSA D'INCOLARE R CAPITALISMO SI FACEVA LA MARZOTTO???  
"U COMUNISTA" DI MICHELE SERRA?  
QUANNU NASCI 'U COMUNISTA S'AMMOSECCA LU CARDILLO CHI ANCI NATTA E PEPPEGRILLO E SE SCHIATA LU FASCISTA...  
CHI ANCI TANTO LA ROSSANDA ANCHE LEDDA HA LU DOLLORI MA 'U GAROFANO, SICURI, CI RACCOGGI LA DUMANDA LU CHIURBUNI SOCIALISTA - CHILLU TENI LU CUGLIUNI - S'ARIFOTTI 'U COMUNISTA 'U SIGNORI VIDI TUTTU S'HA SFUNDATU LU CUGLIUNI E MOLLARI UN GROSSU RUTTU

Carissimi,  
(non so ancora fino a quando mi sentirò di chiamarvi così)... sono una compagna di 34 anni, che segue sempre «l'Unità» e anche il suo inserto del lunedì, che siete voi; vi ho visti ed applauditi dal vivo a Milano, nel corso del festival nazionale. Ma devo dire che da allora, nel corso degli ultimi mesi, non mi siete più piaciuti molto; e già allora avrei avuto qualche critica da farvi. Tanto per non farvi perdere tempo sintetizzerò le mie critiche: la vostra satira è troppo farragosa di parolacce, volgarità, pornografia che a me personalmente, comunista al 100%, danno molto ma molto fastidio, scritte così insistentemente sul «lavorale». Inoltre, non sono cattolica, ma mi dà fastidio il vostro modo di esprimervi in maniera anticulturale, viscerale, che può offendere chi è cattolico e mettere in imbarazzo noi comunisti, quando anche non siamo cattolici e comunisti (ce ne sono tanti di questo tipo non lo sapete?); quando ci troviamo a discutere di certe vostre «bellezze» anticlericali o meglio anticattoliche. Mi sembra che l'obiettivo del nostro partito sia di unire tutte le persone che vogliono cambiare questa società, di qualunque religione esse siano. Mi pare che voi invece di avvicinarvi, allontaniate certa parte di cittadini, che magari prima simpatizzavano per il nostro partito e ora, giustamente, ci criticano aspramente. Allora, please, cercate di cambiare e di essere più rispettosi delle varie idee religiose e no, si può fare satira anche così, del resto all'inizio eravate così simpatici.  
Marinella Villanova  
Novate (Milano)

**IR SONNO DELLA RAGIONE GENERA IN MOSTRO**  
"ZITTI, BAMBINI, PENTITI, TROIAIO, RIORDATI CHE CE... OH DIO, ACCOGLI N'HA PERDUTTA LA TU' PEORELLA... (SI SI, MI PENTO SHARRITA, IR TU' MI PENTO FIGLIUOLO PENTITO)  
"AH SI, EH!!"  
"EH??!"  
"OH CA... CIOÈ... OH DIO!!"  
"LE RACCORTE DI 'TANGO', I 'UADRI DI GOTTUSO, TUTTU...  
"YUPPIIIII... CI SIAMO! SUBITO A SPUTTANALLO DA CHIARO-MONTE!!"  
"OH CA... CIOÈ... OH DIO!!"  
"LASCIO TUTTO AL LA 'HIESA..."

David Riondino  
"Chiamatemi Kowalski con David Riondino e Paolo Rossi, fino all'8 marzo a Roma, Teatro Tenda Spazio Zero."  
**I FORTUNATI CHE SONO A ROMA, CHE PASSANO DA ROMA, CHE POSSONO ANDARE A ROMA, NON LO PERDANO!! E' BELLISSIMO!!**  
"SAI SHULTZ, A TE POSSO DIRLO, RICORDO COME FOSSE IERI L'ULTIMO ORDINE CHE HO DATO DI SPEDIRE ARMI ALL'IRAN"  
"ERA IERI!"

Hanno collaborato a questo numero Alberti, Altan, Maria Amorevoli, Angiola, Calligaris, Cavazzoli, d'Affonso, Dianzani, Don Camillo, Paolo Scaturro, Silekappa, Jacopo Fo, Gino e Michele, Paolo Hendel, Lunari, Abino, Andrea Pazienza, Peres Parini, David Riondino, Gabriella Rusi, Domenico Starnone, Vaglieri, Vincino  
Coordinamento redazionale Giovanni de Mauro  
Teati e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono  
Redazione: via dei Taurini, 19  
00185 Roma - tel. 06/49.50.351  
**Tango** supplemento al n. 9 del 2 marzo 1987 de **l'Unità**

**7-8 MARZO, ALLA SALA VERDI DEL CONSERVATORIO DI MILANO: ASSIOR PIAZZOLLA IN CONCERTO OSPITE DI "CARME" (SOCIETA' ITALIANA DI) MUSICA DA CAMERA CON LA PRESENZA DI DIEGO MARADONA!**  
"PORTOBELLO... PORTOBELLO..."  
NO PORTO S'FIGA  
SIGNORA BOVARY IN TESTA ALL' HIT PARADE!  
"WOW!!"

**NOMI DI OGGI**  
**Giorgio Strehler**  
di Gino e Michele  
La filodrammatica vita dell'unico uomo di teatro che riuscì a trasformare con un'operazione da tre soldi una bocca in Milva

**GIORGIO Strehler** (si scrive Strehler ma si legge Strehler) nasce a Trieste nel 1921, prima che Fiume ancora fosse italiana, figuriamoci la Svezia. Suo padre, Natale (si scrive Natale ma si legge Stille Nacht) e sua madre, Pasqua, gli nascono di averlo trovato abbandonato davanti al portone di un teatro. Solo così il piccolo Giorgio poté crescere sereno e felice tra una guerra e l'altra nella sua amata Istria, dai cui abitanti, gli Istriani, apprese i primi rudimenti della sua attività. In quegli anni così difficili ma pieni di pathos e di bombe, Strehler approfondì le proprie conoscenze artistiche, stimolato soprattutto dai suoi due inseparabili amici, Abbonamento e Prevedenza, che gli insegnarono a vivere il teatro solo come avvenimento artistico e che volle con sé anche a Milano, quando decise di recarvisi per conoscere di persona la Scala, di cui aveva tanto sentito parlare ma che non era mai riuscito a vedere all'opera.  
**DIPLOMATOSI** nel '47 all'Accademia dei Filodrammatici con una tesi su «Giorgio Strehler: l'uomo, l'artista, il socialista», Strehler si avvia presto a una brillante carriera nel mondo dello spettacolo. Ma un avvenimento inatteso quanto repentino è destinato a sconvolgergli la vita. Durante la stesura della sua prima opera teatrale, «Ma mi», passata alla storia col inquietante sottotitolo «Serum in quater col Padula», a Strehler appare in sogno Plauto, che gli rivela le sue vere origini. Pur non conoscendo il latino ma solo l'aramaico, Strehler intuisce tutto: il suo vero padre non è Natale, bensì Carnevale, un uomo dedito alle feste, alle chiacchiere e qualche volta ai travestimenti, che dopo una vita dissoluta e piena di gozzoviglie, si era convertito in punto di morte alla Quaresima.  
Strehler, sconvolto dalla rivelazione, per onorare tanta magnanimità, mette in scena «Arlecchino servitore



PARIGI 1960. Il pubblico alla duemilasettecentoquindicesima replica di «Arlecchino servitore di due padroni»

di due padroni» e lo replica duemilasettecentoquindici volte. Ma quella che doveva essere la sua vendetta porta Strehler alla fama. Il Piccolo Teatro diventa famoso in tutto il mondo e da allora ad oggi Georges L'Argent (così lo chiamano i parigini per i suoi capelli e per le sue tasche, entrambi ambiziosissimi) allestisce quasi 250 spettacoli, tra i quali potremmo individuare i filoni riguardanti:  
- la rilettura critica del Goldoni riportato a una dimensione realistica e storica;  
- l'esplorazione di un repertorio milanese del tutto degno del maggior naturalismo europeo;  
- la scoperta di Monica Guerritore, un po' in teatro e un po' dopo.  
MIL GRANDE merito di Strehler è legato soprattutto alla divulgazione delle opere teatrali di Bertolt Brecht. Pur non conoscendo il tedesco ma solo l'armeno, Strehler intuì subito dal suo modo di vestire che Brecht non scherza un cazzo. Il grande drammaturgo tedesco odiava gli stilisti. Così, seguendo i suoi principi, dovendo scegliere per «L'opera da tre soldi» tra Rocco Barocco e Milva, Strehler scelse quest'ultima, la cui bocca gli ricorda tra l'altro le natiche grotte cariche e le sue gambe quelle dei giocatori della Triestina.  
E l'apoteosi, Milva, che fino a allora si era cimentata solo nella divulgazione in musica delle opere di Magritte (il mare in un caschetto) e del Botticelli (4 vestiti 4 colori), può finalmente dare vita a ciò che la critica non esitò a definire la vera causa dello stato di salute di Domenico Modugno, suo partner nel lavoro brechtiano.  
NIENTE pare arretrato la formidabile ascesa di Strehler, ma un brutto giorno al bottegaio si presentano due carabinieri che lo arrestano proprio mentre sta preparando un'opera di Epaminonda (detto

«Il Tebano»). La polvere da tre soldi. Giorgio viene condotto in questura e interrogato da un commissario. «Noi siamo qui, non sento alcuno» - «el me diceva 'ato brutt terun. El me diceva: «Li tuoi compar zui li pigliasse anche senza dite. Ma se parlasse ti firmo acca, il tuo condanno, la libertà. Fesso sei tu se resti contento di stare solo chiuso acca dentro...»  
Non si sa se abbia parlato oppure no, fatto sta che, rimesso in libertà, Strehler tirò, questa volta, solo un sospiro di sollievo e accettò l'offerta di andare a Parigi a dirigere il Teatro d'Europa.  
Passano gli anni e Strehler in Italia torna sempre più di rado, giusto per trovarne i suoi invecchiati genitori, Natale, Pasqua e Carnevale. Proprio per il Carnevale di Venezia quest'anno Strehler ha organizzato una memorabile festa mascherata. Non si sa ancora chi vi parteciperà. Quel che è certo è che lui si vestirà da Pierrot, Milva da Colombina e Arlecchino da Gianni De Michelis.



### Uno mattina da oggi fa la spesa

Da oggi l'uno mattina (Raiuno ore 7.20) avrà una nuova rubrica. La borsa della spesa, un utile servizio per chi uscendo per fare la spesa, voglia essere informato sull'andamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei generi alimentari di maggior consumo. La rubrica andrà in onda alle 7.33 e ogni giorno si occuperà di un settore di verso oggi e la volta degli ortaggi. Oltre ai dati forniti dai mercati generali delle maggiori città italiane, ogni giorno avremo un

listino dei prezzi al dettaglio, rilevati dal comitato difesa consumatori che sarà aggiornato sulla base delle segnalazioni degli stessi telespettatori e di rilevamenti effettuati a sorpresa dagli inviati di «L'uno mattina». Con l'aiuto di un equipage di esperti si cercherà quindi di capire le ragioni delle divergenze rilevate. Invariati gli altri appuntamenti del giorno: il collegamento per l'Italia che si sveglia - sarà con l'ospedale Cardarelli di Napoli. Per l'attualità «Uno mattina» propone un servizio sulla sicurezza dei cieli per chi vola e un'inchiesta sullo scoppio dei pescatori delle regioni Emilia-Romagna, Veneto e Marche, che protestano contro l'inquinamento dell'Adriatico. Tra gli ospiti della trasmissione Sandra Milo e la flautista Michela Petri.

### «Il mondo di Quark» è spagnolo

Da oggi il mondo di Quark la rubrica scientifica di Piero Angela in onda dal lunedì al mercoledì di ogni settimana, alle 14.15 su Raiuno, presenterà una nuova serie dal titolo «L'Arca di Noè» realizzata dalla Tv spagnola in collaborazione con Uff (organizzazione delle televisioni iberoamericane). Si tratta di 12 documentari - girati in varie parti dell'America del sud - che saranno trasmessi uno per puntata abbinati ad un altro servizio prodotto dalla Tv inglese.

### «Focus» nella fossa dei serpenti

La fusione nucleare le drammatiche immagini degli ammalati all'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria le «spine» di Cory Aquino, la rinascita di Napoli sono gli argomenti di «Focus», il settimanale di attualità del «Tg5» a cura di Ennio Mastrototone e Paolo Meucci in onda alle 21.30 su Raiuno. Si apre con le condizioni in cui vivono i 103 malati dell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria, un ospedale che spende 17 miliardi all'anno e che continua ad essere una «fossa dei serpenti».

### «Tivutivù»: Pippo, Katia e Maccanico

Alme la copertina di Tivutivù (Canale 5 ore 22.45 circa) è dedicata all'amore di Pippo e Katia, ex coppia di Baudo e Ricciardi. A Osimo, dove sono uniti dalla esperienza lirica (le canta, lui ha curato la regia) due raccontano con spietata arrendevolezza i particolari del loro amore. Segue Antonio Maccanico, ex segretario generale del Quirinale, ospite di Arrigo Levi in studio, che racconterà la storia della sua esperienza di lavoro alla destra del capo dello Stato.

## L'inchiesta / 1 Come la tv usa lo sport «Domenica», parole e sponsor



### Trenta anni di radio

## Così, finché regge la voce di Ciotti

MILANO — La voce roca e sottile di Sandro Ciotti, il conduttore della camicie lunghe come spade, la disinvoltà professionalità. Forse Sandro Ciotti avrebbe preferito che di queste sue tre caratteristiche mettessero la professionalità al primo posto. Poco male quando uno è bravo, farlo notare è perfino controproducente. Soprattutto alla Rai dove, come è noto, la competenza è spesso solo un'opzione. Sandro Ciotti, 58 anni, da 30 radiocroni, in gioventù calciatore e violinista, non ha bisogno di presentazioni particolari. La voce, dai microfoni di «Tutto il calcio minuto per minuto», è un



Sandro Ciotti



al cosiddetto sport minori. Se è così lunga è proprio perché parliamo anche di bocce, natale, tiro al volo. Quale altra trasmissione lo fa? La precezione al calcio è naturale? Io voglio la gente. Anche i giornali danno più spazio alla Juventus e al Napoli. «Parliamo della moviola, che cosa ne pensi?». «Giornalisticamente è valida perché coinvolge, è intrigante. Come sportivo invece sono contrario, perché stravolge la verità. Mi spiego: il calcio si gioca in tempi reali, un fatto, una partita, al rallentatore, assumo un valore del tutto sproporzionato rispetto alla realtà. Il vero problema, però, è che la gente dà alla moviola un valore tribunitario, di supremo giudice. Sì, ci crediamo un popolo di umoristi, diciamo tutto, oppure il calcio lo prendiamo maledettamente sul serio. Non ce ne accorgiamo, ma sono i piccoli giornalisti che litigano, gente che si picchia. È passato. Per questo do alla trasmissione un taglio drammatico, con un dibattito rigorosamente tecnico e senza polemiche».

Sport e televisione un grande amore che è diventato quasi morboso sia per il enorme interesse che lo sport ha suscitato (anche come business) in tutti i settori della società sia perché anche in questo campo, Rai e private si sono date battaglia. Battaglia, in verità, alquanto impari perché Berlusconi e Compagnoni, penalizzati dalla mancanza della diretta, hanno dovuto impegnarsi in settori meno importanti (football americano, golf, pallanuoto, pallavolo, tennis, sci), o in trasmissioni dal carattere più salottiero e di cronaca. La Rai non è andata per il sottile rimpolpando soprattutto quantitativamente i suoi programmi (alla domenica, oltre a tre partite, ci sono sette appuntamenti «90 minuti», «Studio-stadio», «Gol Flash», «Domenica sport», «Sport regione», «Domenica gol», «La domenica sportiva»). Una linea di saturazione che penalizza anche una vecchia e popolare trasmissione come «La domenica sportiva» (3 milioni di ascoltatori di media con percentuali di ascolto totale share del 30%). I vantaggi di altri programmi come «90 minuti» o «Domenica sport» (share del 40%). Con questa inchiesta presentiamo alcune delle trasmissioni che, per originalità, o capacità di suscitare discussione più o meno imposte all'attenzione

MILANO — Come i pionieri, ha un grande passato alle spalle. La Domenica sportiva infatti è praticamente nata insieme alla televisione, quando poche migliaia di abbonati ricchi e ottimisti ne pagavano il canone e tutti gli altri, nonni compresi, si radunavano nei bar o a casa dell'amico più fortunato. Insomma era un'Italia povera, ma con una gran voglia di rifarsi, quella che la sera del 6 settembre 1953 ebbe l'occasione di guardare la prima puntata della trasmissione «Trasmissione sportiva». È un termine esagerato meglio dire notiziario con qualche foto e pochissimi filmati. Nessun presentatore: la voce era di fatto quella di un annunciatore del telegiornale che illustrò servizi diippica, automobilismo, motociclismo e naturalmente calcio. Il mattatore della giornata il milanista Gunnar Nordahl che segnò 2 gol in una amichevole con la Juventus.

Un mese dopo, l'11 ottobre, la «Ds» diventò una trasmissione regolare, curata dalla redazione di viale Mazzini. C'erano parecchi nomi illustri come Nicola Corosio, Emilio e Aldo De Martino, Gian Piero Ghisone e il già inossidabile De Zan. Tanto entusiasmo, però pochi mezzi. Il gran salto avvenne 12 anni dopo, il 28 febbraio 1965, quando Enzo Tortora, primo conduttore, la caratterizzò dandole quell'aspetto salottiero, e di intrattenimento, tipico del suo stile. Dotto, allegro, simpatico, con un loro spazio fisso, personaggi popolari come Nerio Rocco, Gianni Brera, Heleno Herrera, Livio Zanetti, Nicola Pietrangeli. Il più simpatico era Nerio Rocco prima di iniziare ogni frase aveva il vizio di intercalare la parola «mna». Per impedirglielo, gli faceva-

mo un sacco di gestacci, ma lui continuava a impertinirsi. «Trenta anni di radio», dice intanto cambiava ancora più veloce della «Ds». Lo capì bene Beppe Viola (il giornalista televisivo morto 5 anni fa negli studi Rai ritornando da un servizio) che interpretò quei rapidi mutamenti di costume con un stile ironico e spregiudicato. Battute al vetriolo che irritarono parecchi dirigenti della permaiosa Repubblica del pallone. «Beppe ci faceva ridere fino alle lacrime», ricorda Stagno. «Una volta, parlando di Franco Baresi, disse che era l'unico vero libero dopo Freda e Ventura». Un'altra novità, nel 1965, fu l'introduzione della moviola. «Un vero successo», ricorda Aldo De Martino, direttore del centro tv di Milano — la gente, pur di vederla, stava alzata anche fino a mezzanotte e mezzo. Ci accusarono, naturalmente di essere faziosi, ma noi ce ne infischiamo perché tutti, anche i critici, stavano inchiodati alla poltrona. Intanto passano gli anni. Anni più duri per la «Ds». La concorrenza — nel '70 nasce su Rai due «Domenica sport» — si fa agguerrita imbotendo di calcio e sport le domeniche degli italiani. E la «Ds», buona ultima come orario, comincia a perdere colpi. Adesso, nonostante l'effetto Ciotti, conta su una media di 3 milioni di ascoltatori, con una certa tendenza al calo. Intanto, dentro e fuori la trasmissione, le acque si stanno agitando. Tito Stagno, pur sottolineando che una media del genere — data l'inflazione di programmi concorrenti — è già un miracolo, minaccia di far le valigie. I detrattori invece rovistano nella piaga, attribuendo il calo di audience alla eccessiva lunghezza della trasmissione, inarrestata, per giunta, di ingombranti pause pubblicitarie tipo quella della «Squadra del cuore». Concludono: le 1697 puntate, per quanto giuliose, si sono tutte e 5 della gloria. L'Auditel non tiene conto.

Dario Ceccarelli

Table with TV program listings for Raiuno, Raidue, and Canale 5. Includes times and program titles.

Table with TV program listings for Retequattro, Italia 1, and Telemontecarlo. Includes times and program titles.

Table with TV program listings for Radio 1, Radio 2, and Radio 3. Includes times and program titles.

Advertisement for Tivù 5. Features a large photo of a group of people and text: 'Il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni'. Includes the date 'QUESTA SERA 22.30' and '5'.





## Pari in casa, ma il Napoli resta a +4

# IL DERBY FA MALE ALL'INTER RIECCO LA JUVE

Solo il Milan e i bianconeri approfittano del mezzo passo falso degli azzurri - Un gran gol di Maradona pareggia i conti contro un'aggressiva Sampdoria - La Signora si candida come unica inseguitrice in grado di impensierire la squadra di Bianchi - A San Siro una modesta stracittadina decisa a pochi minuti dalla fine da un colpo di testa di Virdis - La Roma non va al di là della divisione dei punti sul campo di un accorto Brescia - Sempre più in basso la Fiorentina, l'Atalanta e il Como battuto in casa dall'Avellino - Una buona giornata per Empoli e Ascoli



Maradona realizza di testa la rete del Napoli. In alto a sinistra, Virdis esulta dopo il gol che ha deciso il derby

RISULTATI	
Ascoli-Atalanta	2-1
Brescia-Roma	1-1
Como-Avellino	1-2
Empoli-Torino	2-0
Inter-Milan	1-2
Juventus-Fiorentina	1-0
Napoli-Sampdoria	1-1
Verona-Udinese	3-1

CLASSIFICA			
Napoli	31 (0)	Como	17 (-13)
Juventus	27 (-3)	Avellino	17 (-12)
Roma	26 (-4)	Empoli	17 (-13)
Inter	26 (-4)	Fiorentina	16 (-13)
Milan	26 (-4)	Brescia	14 (-17)
Verona	23 (-7)	Ascoli	14 (-16)
Sampdoria	20 (-10)	Atalanta	13 (-17)
Torino	18 (-12)	Udinese	6 (-14)

● Tra parentesi la media inglese

PROSSIMO TURNO	
(Domenica 8 marzo ore 15)	
Atalanta-Napoli	Milan-Empoli
Avellino-Verona	Roma-Torino
Fiorentina-Como	Sampdoria-Inter
Juventus-Ascoli	Udinese-Brescia

Totocalcio	
Ascoli-Atalanta	1
Brescia-Roma	X
Como-Avellino	2
Empoli-Torino	1
Inter-Milan	X
Juventus-Fiorentina	1
Napoli-Sampdoria	X
Verona-Udinese	X
Catania-Pisa	X
Genoa-Bologna	X
Lazio-Pescara	X
Briandisi-Casertana	X
Pistoiese-Torres	1

QUOTE ai 101 vincitori con punti «13» spettano lire 100 124 000; ai 4 852 vincitori con punti «12» spettano lire 2 221 000

### I nerazzurri e la fine di un'illusione

## L'anti-Napoli? Non cercatelo a Milano...

MILANO — A San Siro ieri non c'era neanche un Agnelli che si piccasse di ripetere che questo campionato sarà vinto dal Napoli. Berlusconi era troppo occupato ad assorbire le luci di tutti i fan televisivi, Pellegrini a incenerire accuse e proteste di una tifoseria arrabbiata e delusa. Il derby di Milano, ben lontano dall'essere l'evento spettacolare-mondano in grado di incrinare la «voglia di 2000» della metropoli lombarda va letto come una prova di suditanza ai rampanti partenopei. Il derby ha infatti mostrato che se questo campionato va cercando una protagonista per vivere una primavera emozionante non è dalle parti nerazzurre che deve rivolgersi. Naturalmente tutto è sempre possibile a cominciare da un hara-hiri (calcistico ovviamente) del napoletani ma che il «babau» sia l'Inter non è credibile. Il derby ha parlato molto chiaramente alle genti nerazzurre, e visto che di calcio da queste parti se n'è visto parecchio nelle ere passate, nessuno si è fatto illusioni. I tifosi del biscione sono usciti furibondi dallo stadio dopo aver versato pacchetti di milioni a Pellegrini e dopo aver pagato la gente ha anche fatto sentire come la pensa. Così Pellegrini se ne è andato via svelto svelto a testa bassa. Del resto era furibondo lui stesso ha capito infatti come sia complicato guardare avanti con questa squadra. L'Inter di ieri dava l'impressione di ave-

### Gli eroi della domenica

Per fortuna che in giro si dice che hanno una bella voce. Intendo Craxi (se ne fa garante la sua amica Caterina Caselli) e Franco Zeffirelli che se dirige opere liriche mica può cantare come me. Il quesito è importante perché i due influenti personaggi ieri sera devono aver fatto un duetto cantando la vecchia canzone di Mina che dice «Non gioco più me ne vado». È una canzone tornata in voga l'ha già cantata Gloria a Parigi quando si è accorto che lo avevano invitato solo perché se ne sarebbero stati in tredici a tavola. Ieri l'ha cantato il duo Craxi-Zeffirelli. Gesumaria nella ventesima giornata di campionato hanno segnato tutte le squadre a eccezione del Torino di Craxi e della Fiorentina di Zeffirelli. Le quali sono tutte e due in vista della serie B specialmente la Fiorentina che se allunga una mano la tocca come facevano al congresso del Partito radicale con Cicciolina che — ad eccezione di alcuni che potremmo definire incom-

### Forza Fiorentina, se allunghi la mano tocchi la serie B

— è stata concordemente riconosciuta come la portatrice della linea più bella. Più gradevole di quella di Fannella, che — portando la democrazia all'asperazione — i dirigenti del Pr il vuole tirare a sorte. In modo da poter mettere il partito nelle mani di Verdigrone Zampini Andraus e — appunto — Cicciolina. Tutte mani dove indubbiamente potrebbe anche crescere. Ma torniamo a ieri nella giornata — chi più chi meno — hanno segnato tutti. Meno di tutti quelli che stanno lassù in cima il Napoli la Juventus l'Inter un golletto tanto per gradire e per non perdere terreno sul Napoli il quale non ha aumen-

tri è importante non correre meno, a questo modo non lo prendono più. Tanto è vero che Enrico Ameri, descrivendo il gol col quale Maradona ha segnato il pareggio alla Sampdoria, ha detto che il Diego ha colpito la palla di testa «chinandosi lentamente». Non ve lo avevo detto? Non c'è fretta. Che motivo c'è di catapultarsi sul pallone quando lo si può mandare in rete anche andando piano? Oltretutto si sa che Maradona è un giovane di saturo cagnonevole e a fare le cose di prescia può anche risentire. Insomma più il tempo passa più il Napoli mi piace. Resta da vedere come supererà con l'Inter la prova batuffolo sapete quella pubblicità che quando avete pulito la casa per bene dovete fare la prova batuffolo potreste accorgervi che quando avete creduto di aver messo tutto sul nido vi troviate a sollevare tonnellate di cacca. Avete presente il Comune di Torino? Kim

### Mercoledì Uefa

#### Toro e Inter contro Tirolo e Göteborg

Mercoledì prossimo toro e Inter si scontrano in casa contro il Tirolo di Innsbruck. Nel Tirolo, comunque gioca un calciatore molto noto alle placche italiane si tratta di Hans Müller che ha militato nel nostro campionato dal 1982 al 1985, due stagioni all'Inter e una al Como. È proprio Müller e oggi il trasciatore della squadra austriaca Arbitreranno gli incontri il belga Alexis Ponnet (Torino-Tirolo) e il danese Jan Keizer (Göteborg-Inter).

### Torino-Fiorentina

#### In tv la finale del Viareggio

VIAREGGIO — Allo stadio dei Fini si recita oggi l'ultimo atto del 39° torneo giovanile di Viareggio. Per il primo posto se la vedranno Torino e Fiorentina, formazioni di tradizioni illustri (di retta tv alle 15,30 su Raitre) dopo che Genoa e Vicenza si saranno contese la terza posizione. Difficile il pronostico. Se i granata possono vantare un attacco più prolifico, che presenta tra l'altro il capocannoniere del torneo, Bresciani (4 reti), i viola hanno dalla loro una retroguardia impenetrabile (neppure un gol subito) e, se l'incontro di semifinale col Genoa fa testo, sembrano aver ritrovato il gusto per le marcature multiple.



BIBITA GASSATA UFFICIALE



Bevete  
**Coca-Cola**

# CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA

## ROMA

29 AGOSTO - 6 SETTEMBRE

### DOVE C'E' SPORT C'E' COCA-COLA.

Al San Paolo la capolista soffre la pressione della Samp e non va oltre il pari

NAPOLI SAMPDORIA



I protagonisti

BOSKOV Volevamo di più, ma ci rifaremo con l'Inter

Dalla nostra redazione NAPOLI — Boskov è il primo a concedersi ai tacchini...

BIANCHI E se la macchina proprio ora perdesse colpi?

Dalla nostra redazione NAPOLI — Non è soddisfatto della prova del suo, Ottavio Bianchi...

Dal nostro inviato NAPOLI — Ora è ufficiale: questa non può essere la grande stagione del Napoli...

Incerti i movimenti della capolista, decisi, sornioni ed estremamente pericolosi quelli degli avversari...

Non altrettanto bravo era Ferrario, che soffriva gli improvvisi spostamenti di Lorenzo...

Le risposte del Napoli non erano un granché. Erano solo tentativi confusi...

Azzurri pasticcioni salvati da Diego (è il gol numero 200)

Le manchevolezze del centrocampo partenopeo - Le discese di Briegel seminano il panico - Maradona troppo individualista

Napoli-Sampdoria 1-1

MARCATORI: 31' Lorenzo, 37' Maradona. NAPOLI: Garella, Bruscolotti (dal 46' Volpecina 5), Ferrara, Bagni (dal 62' Sola 5), Ferrario, Renica, Caffarelli, De Napoli, Giordano, Maradona, Romano.

Napoli

Garella 6, Bruscolotti 5, Ferrara 5, Bagni 5, Ferrario 6, Renica 6, Caffarelli 6, De Napoli 6, Giordano 6, Maradona 6,5, Romano 5.

L'arbitro

NAPOLI (pa. ca.) — Una partita giocata nel rispetto del regolamento. Qualche fallo iniziale su Maradona...



Ma i due punti (di sutura) li prende Maradona

Dalla nostra redazione NAPOLI — Occhio destro incrociato, lo centro aereo con Pellegri...

«Sono stati soprattutto bravi Renica e lo stesso Giordano — spiega — Quando ho capito che Renica avrebbe crociato ho deciso di entrare di testa...



Il gol del vantaggio sampdoriano realizzato da Lorenzo. In alto nel tondo Maradona

Solita storia, l'Udinese gioca bene il Verona vince

VERONA — Verona vittoria coi brividi: va seguito in gol con Di Gennaro... NOSTRO SERVIZIO TORINO — Un ginocchio rotto, un'operazione che dopo l'fortunio subito al 78 di Juve-Fiorentina...

Verona-Udinese 3-1

MARCATORI: 3' Di Gennaro, 22' Edinho (rig.), 73' Fontolan, 80' P. Rossi (rig.). VERONA: Giuliani, Ferroni, De Agostini, Galia, Fontolan, Volpati, Verza (68' Pacione), Brunl (80' F. Marangoni), P. Rossi, Di Gennaro, Elkjaer (12' Vavoli, 13 Cantofanti, 16 Gasparini).

Ascoli-Atalanta 2-1

ASCOLI: Pazzagli, Destro, Benedetti, Iachini, Trifunovic, Pucseddu, Bonomi, Giovannelli (80' Agostini), Marchetti, Barbuti (71' Scarafoni), (12 Corti, 13 Perrone, 14 Carillo). ATALANTA: Piotti, Barcella, Pasciutto, Perico (89' Limido), Rossi, Prandelli (83' Francis), Bonacina, Icardi, Stromberg, Magrin, Innocenti (12 Malizia, 13 Rizzi, 14 Boidini).

Agli ascolani l'orgoglio dà due punti di speranza

ASCOLI — Il giorno del divorzio «consensuale» con Brady, l'Ascoli regala ai propri tifosi una vittoria quarantennale salutare che vale addirittura doppia perché ottenuta contro una diretta concorrente nella lotta per la permanenza in serie A.

Cabrini in gol e poi in barella

Juventus-Fiorentina 1-0

MARCATORE: 54' Cabrini. JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini (79' Piotti), Bonini (71' Soldà), Caricola, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (12 Bodini, 13 Vignoto, 14 Brischi).



La smorfia di dolore di Cabrini, infortunatosi dopo il gol

libero e Galbati a centrocampo, davanti alla difesa. Forse, per quanto riguarda Battistini, la «mente di Borge Tarò», ha visto giusto, l'ex milanista è stato uno dei più positivi. Ma Galbati ha «balato» per mezzora, finché un pestone di Bonini lo ha obbligato ad uscire e a lasciare spazio ad Onorati. Il centrocampo viola ha assunto una fisionomia più decente...

Vittorio Dandi





serie B

Table with football results for Serie B: Bari-Arezzo 2-1, Cagliari-Messina 0-0, Campobasso-Parma 0-0, Catania-Pisa 0-0, Cesena-Sambenedet. 2-0, Genoa-Bologna 1-1, Lazio-Pescara 3-0, Modena-Vicenza 0-0, Taranto-Cremonese 3-1, Triestina-Lecce 0-0.

In testa si riforma un trio. Cremonese e Pescara, sonoramente «pesate» da Taranto e Lazio, segnano il passo e vengono aggantate da una Messina che a Cagliari non ha fatto vedere grandi cose ma comunque ha portato via un punticino prezioso per la classifica. Dietro, Genoa e Lecce non riescono ad approfittare dello scivolone delle capolista, in particolare i liguri, bloccati in casa da un Bologna in crescita. Anche Cesena, Parma e Pisa, ad appena due punti dal vertice di testa, continuano a coltivare speranze di un non impossibile agguato. In coda, il punticino guadagnato da Cagliari e Campobasso serve a poco, mentre il Taranto, che aggrappa la Sambenedetese, può tornare a sperare grazie all'altisonante vittoria con la Cremonese prima in classifica. La Lazio vuole recriminare: senza calcioscommesse sarebbe in testa da sola.

Bari-Arezzo 2-1

MARCATORI: 28' e 29' Rideout, 78' Di Mauro.

BARI: Imperato, Loesto, De Trizio; Armenias (90' Giusto), Roselli, Laureri; Bergossi (85' Carrara), Terracenera, Rideout, Cowans, Brondi. (12 Roca, 16 Bivi, 16 Ferrari)

AREZZO: Orzi, Tai, Butti (46' Pegliari); Mangoni, Codogno, Goszoli; Ugolotti, Ruotolo, Di Mauro, De Stefanis, Ermini (60' Neri). (12 Bastogi, 13 Selvaggi)

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

NOTE: Terrano solvoloso. Spettatori: 10.000. Ammoniti: De Trizio (ostruzionismo), Ruotolo (proteste) e Tai (gioco falloso). L'Arezzo ha schierato in panchina solo quattro giocatori. Angoli 0-2 per il Bari.

Taranto-Cremonese 3-1

MARCATORI: 24' e 36' De Vitis, 53' Chiarri, 70' De Vitis.

TARANTO: Incontri: Blondo, Picci, Donatelli, Barra, Padellini, Paolucci, Rocco (87' Conti), De Vitis, Maiellaro, Tavarini. (12 Basile, 14 Griddelli, 18 Dalla Costa, 18 Romiti)

CREMONENSE: Rampulla; Garzilli (46' Bongionni), Quiso; Citterio, Montorfano, Torri, Lombardo, Vignò (83' Gallieri), Nicoletti, Bianchi, Chiarri. (12 Violini, 13 Zmuda, 15 Finardi)

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: Gioco parsimonioso, terreno leggermente allentato. Spettatori: 8.000. Ammoniti: Maiellaro, De Vitis, Picci e Vignò. Angoli: 6-1 per la Cremonese.

Campobasso-Parma 0-0

CAMPOBASSO: Bianchi; Poehesi (75' Accardi), Della Pietra; Meestri, Anavino, Lupo; Perrone, Pivotto, Vagheggi, Gozzetti, Sotio. (12 Pico, 13 Baldini, 14 Masui, 15 Russo)

PARMA: Ferrari; Mucci, Bianchi; Galassi, Bruno, Signorini; Valoti, Florin, Meili (81' Rossi), Bortoluzzi, Piovani (73' Sormani). (12 Buoni, 13 Zamagno, 14 Corsi)

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: Terrano in buone condizioni, tempo bello. Spettatori: 6.000 circa, per un incasso di 46 milioni. Ammoniti: Bortoluzzi, Perrone e Bianchi per scorrettezze, Galassi per ostruzione.

Cesena-Sambened. 2-0

MARCATORI: 60' Simonini, 70' Cuttone.

CESENA: Rossi; Cuttone, Cavasin; Bordin, Panzeri, Minotti; Aselli (88' Leoni), Banguin, Rizaitelli, Parrotti (71' Cucchi), Simonini. (12 Dada, 15 Barozzi, 16 Traini)

SAMBENEDETTESI: Borin; Nobili, Rondini; Annoni, Pavesoni, Cagni, Turilli, Di Fabio, Cesari (86' Di Nicolai), Manfredi, Ficozzelli (71' Ginelli). (12 Ferron, 13 Petrangeli, 14 Ranieri)

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: Giornata serena. Terrano in perfette condizioni. Spettatori: 7.000. Ammoniti Sanguin per proteste. Angoli 9 a 7 per il Cesena.

Catania-Pisa 0-0

CATANIA: Onorati; Longobardo, Tassar; Polenta, Dealmone, Vultro; Pellegrini S., Allievi (73' Mendrasini), Sorbello (46' Garzilli), Breglia, Borghi. (12 Mattolini, 13 Novellino, 16 Piconi)

PISA: Mannini; Cavallo (85' Marini), Lucarelli; Casco, Ipparo, Pascarda; Cugchi, Bernazzani, Piovonelli, Schiava (46' Cecconi), Pellegrini D. (12 Grudina, 13 Bitossi, 18 Chiù, 16 Giovanelli)

ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

NOTE: Terrano in mediocri condizioni. Spettatori: 10.000. Al 78' il Catania resta in dieci per l'infortunio di Garzilli. Subito dopo espulsi per reciproche scorrettezze Dealmone e Ipparo. Ammoniti Polenta per proteste. Angoli: 6-2 per il Catania.

Ora per la A corrono in otto

Gran festa laziale con tre reti e due pali

ROMA — Starebbe in testa, da sola, alla classifica se non avesse quei maledetti 9 di penalizzazione: perciò nessuna meraviglia che la Lazio abbia strappato quella che era la prima in classifica, la Pescara, rifilando nella rete tre palloni, colpendo due pali e fallendo un altro paio di occasioni. Ma per la squadra capitolina il truardo che poggia sulla spoglia realtà resta salvezza. Per cui, con la vittoria di ieri, esso diventa sempre più raggiungibile. Ma che Lazio, signori! Era lei che sembrava la prima della classe: autoritaria, veloce, gagliarda atleticamente, ha permesso ben poche volte agli uomini di Galeone di alzare la testa, assfiandoli con un forcing e con un pressing senza debolezze. Ha anche onorato con 1' di raccoglimento «papa Lenzi», presidente dello scudetto nel '74, morto recentemente. Ha preso subito in mano le redini del gioco e non le ha quasi mai mollate. Il Pescara è parso ben presto in soggezione, smarrito e dalle idee ottenebrato. Si dirà che mancava da due elementi fondamentali ai fini della manovra: il capocannoniere della serie B, Stefano Rebonato, e il libero-stopper Ciarlanti. Certamente non vogliamo mettere in discussione la legittimità di una tale opinione, anche se restiamo convinti che contro la Lazio di ieri ci sarebbe stato ben poco da fare per qualsiasi avversario (il pareggio, anzi la mancata vittoria, in Coppa Italia con la Juventus, la dice lunga a questo proposito).

La verità è che per il giovane Gatta (neppure vent'anni) il «letto» ha preso a scottare fin dai primi minuti, allorché un tiro di Mandelli è finito di colpo sulla traversa. Attacchi ragionati quelli biancazzurri e continui. Si doveva portare al tiro più gente possibile, considerando che la stecca d'aristide Fiorini era relegata in panchina e Schillaci indispensabile. Troppo frillini Mandelli e Poli per caricarli di incombenze da sfondatori. Allora la manovra veniva orchestrata di fino (anche sul piano tecnico), da Casò, Pin ed Esposito (il migliore), con Magnocavallo terzino col numero 9 dietro alle spalle. E forse il segreto della mossa che finiva per mandare fuori squadra i piloni dove poggiava Casò, era la saturazione del campo con il numero 9 dietro alle spalle. E forse il segreto della mossa che finiva per mandare fuori squadra i piloni dove poggiava Casò, era la saturazione del campo con il numero 9 dietro alle spalle.

NOTE: Terrano buono, spettatori: 20.000. Ammoniti: Marro-naro e Trevisan per comportamento non regolamentare. Pecci per scorrettezze. Al 67' Ambu ha lasciato il campo in baralla per una pallonata in pieno viso.

Siciliani sterili, ma tornano in testa

Cagliari-Messina 0-0

CAGLIARI: Dore; Marchi, Valentini; Pecoraro, Maritossi (46' Pulga), Venturi; Pallanch, Pani, Montano (42' Pira), Bernardi, Pellegrini. (12 Sorrentino, 13 Davin, 16 Bergamaschi).

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'unica notizia del pomeriggio mite e noioso di ieri al S. Elia è che il Messina ha raggiunto il primato in classifica. All'epoca siciliana è bastato un raggio nella traversa sarda per concludere la rimonta al vertice e per imporsi — di fatto — come una delle maggiori favorite nel bagarre per la promozione in serie A. Mentre il Cagliari, all'opposto, da ieri è sempre più solo all'ultimo posto della classifica con un distacco dai petrosini, gli uomini di Perotti hanno cercato costantemente la via della rete con lanci lunghi in area.

I felsinei su di giri bloccano i genoani

Genova-Bologna 1-1. NOTE: Terrano buono, spettatori: 20.000. Ammoniti: Marro-naro e Trevisan per comportamento non regolamentare. Pecci per scorrettezze. Al 67' Ambu ha lasciato il campo in baralla per una pallonata in pieno viso.

Uno scadente scherzo di carnevale

Triestina-Lecce 0-0

TRIESTINA: Gandini; Polonia (69' Di Giovanni), Orlando; Dal Prà, Carone, Menichini; Soaglia, Strappa, Cinello, Casio, Ischini (80' Gamberini). (12 Cortiua, 15 Salvadè, 16 Poletto).

Dalla nostra redazione

TRIESTE — Ha avuto ragione chi alla partita ha preferito il corso mascherato. Brutto scherzo di carnevale, infatti, quello giocato da Triestina e Lecce, conclusosi con un squallido nulla di fatto. Non ci sono state reti, ma durante i 90' sono mancate anche le emozioni se si eccettuano un paio di casi. Al 42' Carone, avuta la palla da Ischini, si è trovato faccia a faccia con Negretti, ha calciato alzando la palla sopra la traversa e nella fuga si è rovesciato. A questo occasione man-

Ha vinto la gran paura di prenderle

Modena-Vicenza 0-0

MODENA: Meani; Catellani, Torroni; Piacentini, Ballardini, Conca (36' Masolini); Boscolo, Mochi (46' Re), Frutti, Bergamo, Rabitti. (12 Balicco, 13 Rubino, 16 Ferraris)

Dalla nostra redazione

MODENA — Ancora una delusione per gli ottomila dello stadio Braglia. Non tanto per il risultato che può aver anche soddisfatto i tecnici, quanto per il gioco espresso dalle contendenti. Modena e Vicenza non dovevano e non dovevano perdere. In questi casi il comportamento è dettato dal timore di prenderle, specialmente da parte di due complessi pieni di problemi, sia tecnici che strutturali. Legati al fatto che entrambi gli allenatori hanno dovuto ricorrere all'aiuto del medico sociale per far loro modo di presentare in campo un unico accettabile.

Cifre e dati sul campionato di serie A

Table showing league statistics for Serie A, including goals scored, assists, and other performance metrics for various teams.

Cifre e dati sui campionati di serie B e C

Table showing league statistics for Serie B and C, including goals scored, assists, and other performance metrics for various teams.

CLASSIFICA

Table showing the current league classification for Serie A, listing teams and their respective points.

CLASSIFICA SERIE «B»

Table showing the current league classification for Serie B, listing teams and their respective points.

CLASSIFICA

Table showing the current league classification for Serie B, listing teams and their respective points.

Basket, a due giornate dalla fine per molte giochi ancora aperti

Il «giallo» dei play-off

In testa riscatto Diator e tonfo Tracer

A due giornate dalla conclusione della regular season il campionato di A1 non ha ancora riacquisito il giallo dei play-off...

vanno aggiunte anche Yoga e Riunite. In lotta sarà all'ultimo cinescopio...

sconfitto la Giomo Grande pubblico e record di incasso (7000 persone per 120 milioni) a Bologna per la «resurrezione» della Diator...

Risultati di A1

Table with 2 columns: Team and Points. Includes teams like Mobigli, CE Tracer, Ocean BS, etc.

Risultati di A2

Table with 2 columns: Team and Points. Includes teams like Pepper Mestre, Stefanell, etc.

LA CLASSIFICA - Arexons e Divaresse 40 Tracer e Diator 38 Scavolini 34...

LA CLASSIFICA - Benetton 42 Libertè e Pop per 38 Filanto 34 Alfaprint 32...

PROSSIMO TURNO (8/3/87) - Berloni D va reze Tracer Hambly Arexons Banco Allibert...

PROSSIMO TURNO (8/3/87) - Libertè Stefanel Segafredo Benetton Annabella Alfaprint...

Nel derby bolognese a doppia faccia il marchio Fantin

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Ci si aspetta un derby tutto ferro, fiamme e fuoco...

giunta alla fine quando Brunamonti mentre sta per suonare la sirena scaglia da quasi centro campo una bomba implacabile...

YOGA DIATOR 85 108 YOGA Gualco 11 Bergonzoni 8 J Douglas 10 Zatti 13...

Si può dire faccia tutto lui sotto lo sguardo sorridente di Brunamonti Centri da tutte le parti pressing entrate fulminee...



In Giappone si rivede Girardelli ma Zurbriggen ha la Coppa in tasca...

FURANO (Giappone) - Il lussemburghese Mare Girardelli (nella foto durante la premiazione) ha vinto a Furano (Giappone) il supergigante valevole per la Coppa del mondo...

La Vasaloppet una coppa «tutta svedese»

MORA (Svezia) - Lo svedese Anders Larsson ha vinto la 54ª edizione della Vasaloppet, gara di fondo su sci...

A Daniele Caroli in volata il «Pantallone»

SOTTINO (Sri Lanka) - Daniele Caroli ha vinto in volata la tredicesima edizione del «Pantallone» di ciclismo...

In Florida tennis miliardario

KEY BISCVAYNE (Florida) - Ecco i principali risultati del singolare maschile del terzo turno del torneo internazionale di tennis di Key Biscayne...

Pallavolo E venne il giorno della Kutiba

ROMA - Nel campionato di pallavolo, hanno perso le prime tre della classifica: Lazio, Santal, Tartarini e Panini...

Un monologo cinese nel tennistavolo

NUOVA DELHI - Il cinese Jiang Jialiang ha conservato il titolo nel singolare maschile al campionato mondiale di tennistavolo...

Il Sisley Pescara affondato a Savona

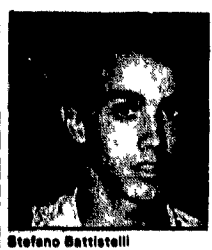
ROMA - I risultati della nona giornata d'andata del campionato italiano di serie A/1 di pattinaggio...

Hockey ghiaccio Arrivederci al prossimo anno

CORTINA D'AMPEZZO - Con gli ultimi tre incontri per il girone di retrocessione si è conclusa, dopo 48 giornate, la competizione di hockey su ghiaccio di serie A-1...

Si sono conclusi a Loano gli Assoluti di nuoto

Non c'è solo Battistelli e fioccano i primati Franceschi si riscopre campione



Stefano Battistelli

LOANO - Erano guardati senza troppi entusiasmi questi campionati assoluti di Loano. Forse perché era palpabile l'aria di smobilizzazione dell'amministrazione federale uscente...



Francesco Panetta

Il campionato italiano di corsa campestre

Il piccolo goloso Panetta «re» tra i campi di Treviso Una gara solitaria senza avversari

Il nostro inviato TREVISO - È rimasto con gli altri per un paio di giorni. Per saggiare la consistenza e per scaldarsi i muscoli nella tepida aria di primavera...

z'ultimo passaggio, al termine delle saltellate artificiali, Francesco ha dato un'altra spintarella ed è rimasto solo, irraggiungibile...

Ora il Petrarca è ad un passo dal poker-scudetto

ROMA - Mancano quattro turni alla conclusione del campionato italiano di rugby e soltanto una serie difficilissima ipotizzabile di passi falsi da parte del capolista del Petrarca Padova può ormai impedire che il quarto scudetto consecutivo vada a premiare i padovani...



Messner su una parete di ghiaccio

«Corsa alla vetta»: un convegno molto polemico in Val Venosta

Sport e spot: Messner contro i nuovi mercanti di alpinismo «La scalata, una questione fra uomo e natura»

Del nostro inviato LACES (Val Venosta) - Finché ci saranno montagne e uomini ci sarà l'alpinismo. L'alpinismo non è finito con me. Ma oggi vedo qualche rischio...

Insieme all'inseparabile Aliso-Enervit. Un titolo che richiama bene il più esasperato agonismo, quel gusto per la gara che ormai fronde anche nel mondo dell'alpinismo sportivo...

«veri», progetta l'avventura nei grandi deserti, può permettersi anche di contestare il linguaggio col quale si continua a parlare di montagna e di alpinismo...

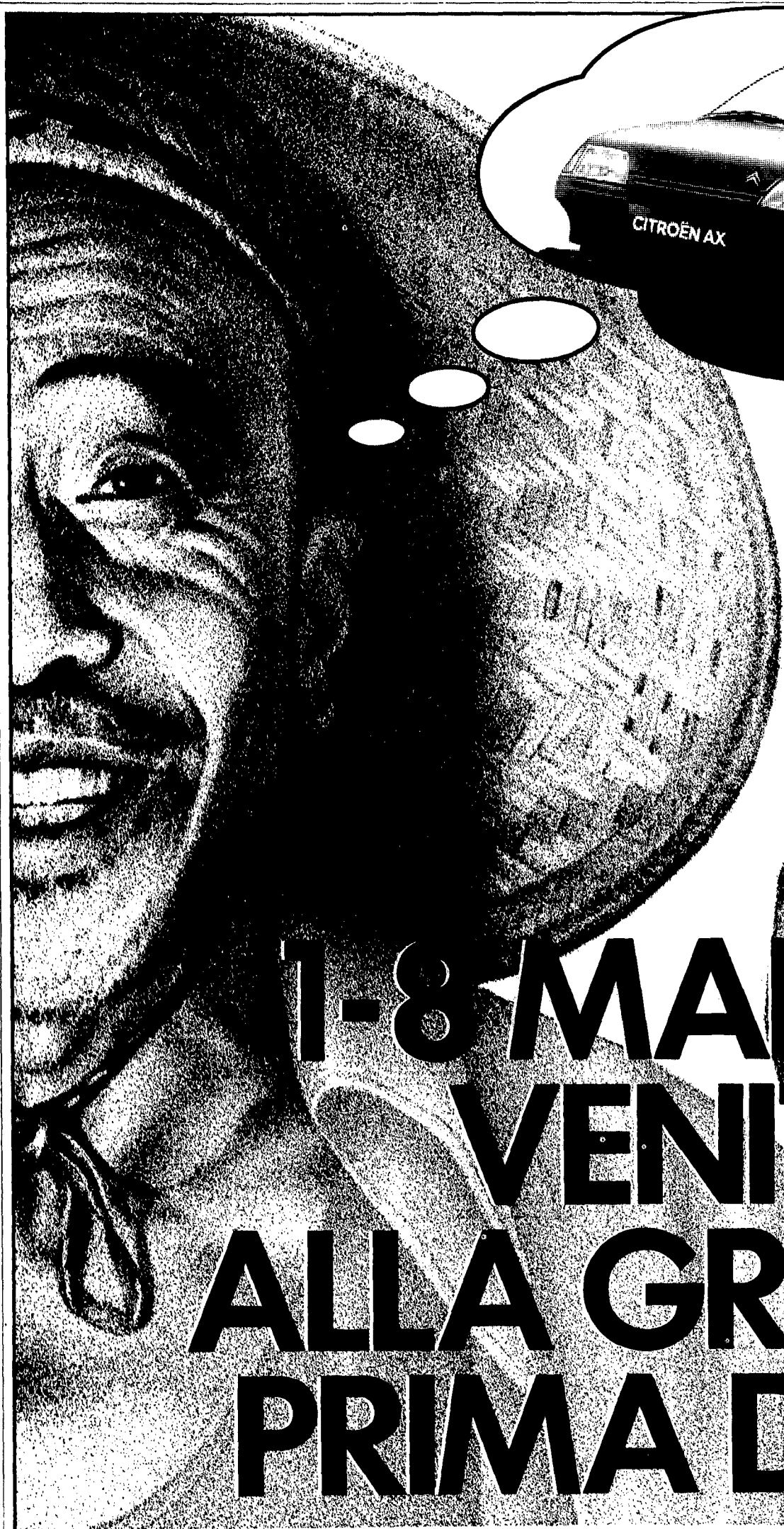
RUGBY A/1

Table with 2 columns: Team and Points. Includes teams like Parma-Benetton, Eurobag, etc.

RUGBY A/2

Table with 2 columns: Team and Points. Includes teams like Gioe Roma-Inveva, Tre Fini-Gel Capello, etc.

RSCG



# 1-8 MARZO VENITE ALLA GRANDE PRIMA DI AX.

Non-stop dall'1 all'8 marzo, sabato e domeniche comprese,  
le Concessionarie e le Vendite Autorizzate Citroën vi aspettano per la grande prima di AX.  
Regali bellissimi e due litri di rivoluzione per chi prova AX.

CITROËN ASSISTANCE  
24 ORE SU 24

**NUOVA CITROËN AX. DA 954 cc. RIVOLUZIONARIA.**



CITROËN - 1988